

**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
"B. MARIA DE MATTIAS"
SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA DELL' INFANZIA
BARI-CARBONARA- VIA DE MARINIS 92/94-C.AP. 70131
TEL.080/5650361
C.M. BA1E00200Q--C.F.00638960724
Sito della scuola: www.istitutodemattias.it
E-mail : demattias-scuola@libero.it
PEC : istitutoscolasticobeatamariademattias@peconline.it**

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
Progettazione e programmazione educativa e didattica

TRIENNALITA' 2025/2028

**"IL P.T.O.F. È STATO REDATTO IN CONFORMITÀ ALLA LEGGE SULL'AUTONOMIA
SCOLASTICA (D.P.R. 275, 8-3-1999)" E ALLA LEGGE N.107/2015**



**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
"B. MARIA DE MATTIAS"
SCUOLA DELL' INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA
BARI-CARBONARA- VIA DE MARINIS 92/94 - C.AP. 70131
TEL.080/5650361
E-mail : demattias-scuola@libero.it - economatodemattias23@gmail.com**

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio di Circolo
al sito web della scuola

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DELLA COORDINATRICE DIDATTICA PER LA
PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/28**

LA COORDINATRICE DIDATTICA

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V 2022/25;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2025
- PRESO ATTO che: l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:
 - 1) le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa;
 - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Gestore di Istituto e dalla Coordinatrice didattica;
 - 3) il Piano è approvato dal Consiglio di Circolo;
 - 4) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale SIDI e nel sito web della scuola;
 - 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
 - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale della Puglia e ai dati di scuola ;
 - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto ;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022/2025:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente **Atto di Indirizzo** al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali , ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero

adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dalla Coordinatrice didattica:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee)
- Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- D. Lgs 66/2017
- D.Lgs 62/2017
- Legge 150 /2024 e O.M. n.3 del 09/01/2025

Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione.
Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento del percorso scolastico fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici e promuovono un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

COMPETENZE DA SVILUPPARE

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e informatica;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e francese;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle discipline artistico musicali e teatrali , come inserito nel curriculum a partire già dallo scorso anno scolastico 2024/25;
- d) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- e) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- f) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento (PNRR DM 66/2023);

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggiore equilibrio negli esiti delle prove INVALSI entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di ascolto e comprensione in lingua italiana e lingua inglese;
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte, somministrare compiti di realtà, correggere insieme le prove).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
 - Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.

- Progettazione attività didattica di recupero e potenziamento.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del giudizio sul comportamento come strumento di valutazione delle competenze di civismo.
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione) e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni con bisogni educativi speciali, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con bisogni educativi speciali.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Bari, 25/10/2025

La Coordinatrice Didattica
Prof.ssa Maria Valeria Cristiano

1. SCOPO

Questa procedura definisce i sistemi utilizzati dalla congregazione ASC per progettare, implementare e verificare il PIANO TRIENNALE DELL' OFFERTA FORMATIVA (PTOF), in conformità a quanto previsto dalla politica della Qualità individuata e condivisa con tutte le parti interessate.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il PTOF contiene le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi formativi secondo il binomio educazione/istruzione ed è strumento flessibile, aperto, soggetto ad aggiornamenti. Questo documento si pone l'obiettivo di favorire il successo scolastico degli alunni, partendo da un'attenta analisi dei bisogni dell'utenza e del territorio.

Viene elaborato secondo una programmazione triennale (Legge 13 luglio 2015, n. 107), ma può essere rivisto e aggiornato ogni volta risulti necessario, su proposta degli Organi collegiali dell'Istituto o su sollecitazione e indicazione delle componenti della comunità scolastica, entro il mese di ottobre dell'anno di riferimento.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Di seguito si riportano i principali riferimenti legislativi a cui ci si ispira per la programmazione/progettazione/applicazione dei servizi resi.

- VISTO L' ATTO DI INDIRIZZO PER LA STESURA DEL P.T.O.F. TRIENNALITA' 2025-2028 DELLA COORDINATRICE DIDATTICA AL COLLEGIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA COLLEGALE DEL 5 NOVEMBRE 2025
- VISTA LA LEGGE N. 170/2010 NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO;
- IL D.M. 5669 DEL 12 LUGLIO 2011-LINEE GUIDA D.S.A.;
- NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO "PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA ";
- LA DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 RECANTE STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA;
- LA CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 DEL 6 MARZO 2013 PROT. . 561 AVENTE PER OGGETTO : " DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012 "STRUMENTI D'INTERVENTO PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA". INDICAZIONI OPERATIVE;
- IL REGOLAMENTO RECANTE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE A NORMA DELL' ART. 1, COMMA 4, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 MARZO 2009 N. 89" (D.M. N. 254 DEL 16 NOVEMBRE 2012) IN GAZZETTA UFFICIALE N. 30 DEL 5 FEBBRAIO 2013;
- IL D.P.R 80/2013 CHE ISTITUISCE IL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE;
- LA LEGGE 107/2015;
- VISTO IL DECRETO MINISTERIALE N.14 DEL 30 GENNAIO 2024 CHE MODIFICA LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA QUINTA CLASSE PRIMARIA

- VISTA L'ORDINANZA MINISTERIALE N. 3 DEL 9 GENNAIO 2025 CHE DISCIPLINA LA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA

VISTA LA NOTA MINISTERIALE DEL 29 OTTOBRE 2025 N. 66850 CHE SEGNA L'AVVIO DI UNA NUOVA TRIENNALITA' DEL SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE RIFERITA AL TRIENNIO 2025-2028

VISTA LA LEGGE 19/02/2025 N. 22 RECANTE L'INTRODUZIONE DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI

VISTI

- IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (R.A.V.) PREDISPOSTO DALLA SCUOLA ;
- LA C.M.. N.40 DEL 30 SETTEMBRE 2024 AVENTE PER OGGETTO “ ORIENTAMENTI PER L' ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.;
- IL P.D.M. (PIANO DI MIGLIORAMENTO) A FONDAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO E DI PRODOTTO DA ATTIVARE SULLA SCORTA DI QUANTO INDICATO NEL R.A.V.;
- L' ATTO DI INDIRIZZO INVIATO AL COLLEGIO DEI DOCENTI DA PARTE DELLA COORDINATRICE DIDATTICA;
- PEU SCUOLE ASC;
- IL DECRETO-LEGGE 8 APRILE 2020, N. 22, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 6 GIUGNO 2020, N. 41, HA PREVISTO: «2-BIS. IN DEROGA ALL'ARTICOLO 2, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62, DALL'ANNO SCOLASTICO 2020/2021, LA VALUTAZIONE FINALE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI DELLA SCUOLA PRIMARIA, PER CIASCUNA DELLE DISCIPLINE DI STUDIO PREVISTE DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO E' ESPRESSA ATTRAVERSO UN GIUDIZIO DESCRITTIVO RIPORTATO NEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE E RIFERITO A DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO, SECONDO TERMINI E MODALITÀ DEFINITI CON ORDINANZA DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE ;
- LEGGE 92 DEL 20 AGOSTO 2019 RECANTE " INTRODUZIONE DELL' INSEGNAMENTO SCOLASTICO DELL' EDUCAZIONE CIVICA";
- NOTA MIUR N. 0013483 DEL 24 MAGGIO 2022 : APERTURA DELLE FUNZIONI PER IL QUESTIONARIO SCUOLA RAV E CENSIMENTO SCUOLE PARITARIE
- NOTA MIUR N. AOODGOSV 23940 DEL 19 SETTEMBRE 2022 : SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE-INDICAZIONI OPERATIVE PER L'AGGIORNAMENTO DEI DOCUMENTI STRATEGICI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE;.
- IL DECRETO MINISTERIALE N. 183 DEL 7 SETTEMBRE 2024 CON IL QUALE SONO STATE ADOTTATE LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA CHE SOSTITUISCONO INTEGRALMENTE LE PRECEDENTI LINEE GUIDA EX D.M. 22 GIUGNO 2020, N. 35.
- LA LEGGE N.70 DEL 17 MAGGIO 2024 - IL BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA;
- NOTA M.I.M. N. 121 PROT. N. AOODGSIP. N. 121 DEL 20 DICEMBRE 2024 -DISPOSIZIONEI A TUTELE DEI MINORI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:
- LA RIELABORAZIONE DEL P.T.O.F. DA PARTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI;

4. PREMESSA

Il PTOF è la carta di identità di una scuola. E' uno degli strumenti che il Regolamento dell'Autonomia Scolastica mette a disposizione delle Istituzioni Scolastiche per realizzare progressivamente una effettiva autonomia didattica e organizzativa. Il PTOF chiarisce come una scuola intende l'autonomia. Una scuola non esprime questa sua volontà di autonomia solo attraverso quello che il PTOF determina in termini di scelte innovative, di cambiamenti più o meno consapevolmente attivati, di attenzione ai bisogni dei soggetti e dell'organizzazione, ma anche per il modo con cui le informazioni vengono trasmesse e, soprattutto, per il modo con cui il PTOF viene costruito. E' per questo motivo che acquista particolare importanza la struttura e l'impianto del PTOF.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che definisce l'identità di ogni istituzione scolastica (D.P.R. n.275/99 art.3).

Esso esplicita:

- Le finalità educative dell'Istituto;
- Le scelte culturali, formative e didattiche in coerenza con gli obiettivi determinati a livello nazionale;
- Le attività curricolari ed extracurricolari;
- L'impegno educativo di cui l'Istituto si fa carico nei riguardi del personale, dell'utenza e del territorio.

Nella consapevolezza che l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini vivono, la nostra scuola si prefigge il compito di promuovere negli alunni la capacità di dare senso alla varietà delle loro esperienze e fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta alle varie forme di diversità.

- L'Istituto Scolastico Paritario "Beata Maria De Mattias" di Bari-Carbonara considera tra le finalità fondamentali del proprio operare pedagogico i principi di cui agli artt. 3, 21, 33, 34 della Costituzione Italiana .

<http://www.quirinale.it/qnrw/statico/costituzione/costituzione.htm>

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art. 21.

Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.

Art. 30.

È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

La legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale, compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima.

La legge detta le norme e i limiti per la ricerca della paternità.

Art. 33.

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

È prescritto un esame di Stato per l'ammissione ai vari ordini e gradi di scuole o per la conclusione di essi e per l'abilitazione all'esercizio professionale. Le istituzioni di alta cultura, università ed accademie, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Art. 34.

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

5. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO SCOLASTICO: VISION E MISSION

L'Istituto "**B. Maria De Mattias**" è una **Scuola cattolica delle Adoratrici del Sangue di Cristo** che ha una precisa missione nella Chiesa e si ispira ai principi pedagogici della sua fondatrice Beata Maria De Mattias che, nella sua intensa *missione di evangelizzazione e di promozione umana*, attraverso la formazione dei fanciulle e dei giovani, ha sempre considerato l'uomo e la donna un' unità inscindibile dotata di valori inalienabili.

Secondo la propria tradizione educativa l'obiettivo di questa scuola, non è soltanto dare le competenze richieste dalla legge o dal normale iter curricolare, ma *educare la persona*: ciò significa che il fine di tutte le attività educative, scolastiche ed extrascolastiche, non è solo il raggiungimento di un'eccellenza accademica, ma anche di un'eccellenza umana.

Alla fine del corso di studi, l'*alunno* dovrebbe essere non solo *competente*, ma anche una *persona che ama, che si prende cura di sé, degli altri, del mondo, che si impegna per la giustizia*, che ha fede e che sa usare con coscienza le proprie doti acquisite o sviluppate a scuola. Noi chiamiamo una persona così "*un uomo o una donna per gli altri e con gli altri*".

I mezzi specifici per il raggiungimento di questo fine sono il **riferimento costante alla pedagogia De Mattias**, la **cura del singolo effettuata da tutta la comunità educante**, la ricerca di un "di più" in tutte le cose, la **presenza di attività extracurricolari di formazione religiosa e sociale**. Pertanto **la nostra scuola**, consapevole che la cultura e l'istruzione costituiscono il fondamento dell'educabilità umana, attraverso l'azione didattico-educativa, **mira al recupero e al potenziamento dei valori della persona**, pur non trascurando i processi evolutivi della società del nostro tempo.

6. ANALISI DEL CONTESTO E DIAGNOSI DEI BISOGNI FORMATIVI

La sede dove attualmente dimora la comunità - Istituto Maria De Mattias - via De Marinis 92/94 ha una importanza storica perché ne è stata il centro, come casa provinciale, e come sede del noviziato e della formazione per le numerose schiere di Adoratrici nate nel meridione d'Italia.

Approdate in terra di Puglia alla fine dell'Ottocento con l'Istruzione, nella città di Bari, prima di una fiorente Scuola professionale - l'Istituto Borea Angeli -, in seguito di uno dei primi Licei linguistici d'Italia, Istituto Preziosissimo Sangue. Intorno al capoluogo pugliese fiorirono in poco tempo numerose altre scuole: materne, elementari, medie, superiori, di ricamo e di musica, oltre ad educandati ed orfanotrofi, secondo le esigenze e le aspettative del tempo.

Soprattutto le parrocchie trovarono nelle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo valide collaboratrici pastorali, impegnate nella *evangelizzazione diretta del popolo*.

Qui - a Bari-Carbonara – inizia l'attività educativa con la scuola materna ed elementare. In seguito, per rispondere alle nuove esigenze territoriali la sede ha ospitato un fiorente educandato, la scuola media, la scuola di ricamo, di musica, di economia domestica. Le suore maestre diventano consigliere, cui le giovani ricorrono con fiducia per essere illuminate ed orientate nella scelta dello stato di vita.

Tra le popolazioni resta indelebile il ricordo delle Adoratrici insegnanti: interrogando i più anziani, ancora oggi si manifesta spontaneo il senso di gratitudine commossa e di affetto per le "Monache del preziosissimo Sangue" che li educarono alla fede e al vivere civile. Tante sono le persone di Carbonara che hanno frequentato la nostra scuola.

Molte generazioni sono cresciute e sono state formate tra le nostre mura, con lo stile e la fisionomia che la Fondatrice Maria De Mattias ha voluto per le sue discepole.

Formare cristiani alla Chiesa di Dio, insegnare a pregare, far conoscere l'amore crocifisso di Gesù è stata la sua continua, instancabile missione, per collaborare alla redenzione della umanità intera, per realizzare, detto con le sue parole, "l'ordine di cose che il gran Figlio di Dio è venuto a stabilire con il suo Sangue".

Un carisma che nella Chiesa ha sottolineato il mistero centrale della Redenzione, realizzata da Gesù con lo spargimento del suo Sangue, dato per amore, fino alla fine. Questo ha detto e continua a dire oggi Maria De Mattias attraverso le Adoratrici: *Dio ci ama, ci ha redente con il suo Sangue. Ognuno di noi vale il sangue di Cristo.*

Oggi ci troviamo a svolgere in prevalenza il nostro apostolato nell'ambito della scuola dell'infanzia e della scuola elementare. Siamo inserite nell'attività pastorale della parrocchia come catechiste, nei limiti consentiti dal numero e dalla compatibilità con altri misteri.

La Comunità è costituita, oggi, da 11 suore e la scuola conta 4 classi di Scuola Primaria e 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia. Il ministero pastorale continua con costanza seguendo orientamenti e metodologie nuove.

Il nostro impegno è rimanere fedeli al carisma che Dio ci ha donato e manifestarlo tra la gente che serviamo: vogliamo dire alle persone che serviamo, con il convincimento della passione, che Cristo è venuto sulla terra per raccontarci l'amore di Dio, e che il suo sangue ne è stato l'espressione più piena.

Con il nostro rapportarci tra noi e con la gente, vogliamo manifestare la comunione, la misericordia, il perdono, la pace, e usare il nostro ministero come mezzo prezioso per trasmettere fiducia, amore, speranza.

Soprattutto vogliamo, con la nostra vita, dare dimensioni alla generosità, al disinteresse, alla letizia, alla profezia. E nutrirla di sanità.

6.1 Contesto esterno

La Scuola è collocata in un quartiere periferico della Città di Bari (Carbonara), ben collegato anche con i mezzi di trasporto sia dal centro che dalle altre periferie a mezzo tangenziale. Nel quartiere stesso sono allocate altre istituzioni scolastiche pubbliche; un presidio ospedaliero pubblico; la sede della IV Municipalità.

Tuttavia, la popolazione di riferimento è caratterizzata da uno spaccato socio-culturale: da un lato, famiglie con un background medio-alto composto da impiegati e piccoli imprenditori; dall'altro, da famiglie che presentano problematiche di tipo economico.

La presenza nel territorio delle Parrocchie potenzia le possibilità di collaborazioni educative e di animazione sociale.

La presenza nel territorio di istituzioni scolastiche statali garantirebbe la costruzione di reti scolastiche che favorirebbero, di fatto, tanto la continuità didattica - in termini di frequenza - riducendo per le famiglie la percentuale di trasferimento presso altre istituzioni scolastiche non facenti capo al territorio; quanto la prevenzione della dispersione scolastica, grazie alla attivazione di iniziative di orientamento, creando una scuola aperta al territorio e, dunque, alla costruzione di una rete.

La presenza nel territorio, della Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ha facilitato l'attivazione di azioni di formazione tutoriale di studenti universitari frequentanti la Facoltà di Scienze della Formazione Primaria

6.2 Contesto interno

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è medio-alto. Tale pre-condizione ha determinato una partecipazione attiva e corresponsabile dei genitori alla vita della Comunità Scolastica a vari *livelli*:

- *organizzativo-gestionale e costitutivo*, attivando una partecipazione agli OO.CC.;
- *associativo*, promuovendo azioni di programmazione e realizzazione di attività ludico-ricreative, in occasione dei momenti salienti della vita di comunità (avvio dell'A.S. in settembre ; animazione, in novembre della "Festa del Green e dei Diritti "; recite natalizie; Santa Pasqua; saggi di fine anno scolastico; visite guidate e gite; attività teatrali territoriali, ecc);
- *progettuale*, snodando la propria presenza, in termini professionali, partecipando a progetti didattico-educativi a favore degli alunni.

SPAZI

Le aule dove si svolge normalmente l'attività didattica sono luminose, accoglienti, spaziose, dotate di tutte le attrezzature necessarie, in regola con la normativa vigente.

Aula conferenze: ubicata al piano terra dell'Istituto, della capienza di un centinaio di posti, viene utilizzata per incontri, conferenze, dibattiti, organizzati dalla scuola o da enti ed associazioni cittadine. La struttura è dotata anche di parete di proiezione e videoproiettore.

LABORATORI

Laboratorio di Informatica: il laboratorio viene utilizzato dalla scuola Primaria. Comprende: 24 postazioni con PC Pentium, stampante a inchiostro, collegamento Internet; ha altresì in dotazione una LIM.

BIBLIOTECA

La biblioteca dell'Istituto, appositamente creata per la scuola Primaria, contiene testi utili per i bambini per la lettura e per approfondimenti interdisciplinari.

CHIESA

Nell'Istituto è presente una cappella utilizzata per momenti di preghiera comune e per celebrazioni religiose.

TEATRO

Annesso alla chiesa dell'Istituto è presente un teatro dotato di impianto luci, sipario e quinte, destinato alle attività di laboratorio teatrale per tutti gli ordini di scuola.

PALESTRA

Grande e spaziosa, la palestra è dotata di attrezzi ginnici: il quadro e la spalliera svedese, la scala curva, il palco di salita, la fune, la trave, l'asse di equilibrio.

Due canestri permettono di giocare le partite di pallacanestro in un campo quasi regolamentare; inoltre, montando la rete è possibile giocare a pallavolo. Sono anche in dotazione piccoli attrezzi quali: cerchi, clavette, funicelle, palle mediche e palloni da pallavolo, pallacanestro, pallamano e calcetto. All'esterno, un ampio spazio verde consente di uscire e fare con gli alunni attività di osservazione della natura.

PORTINERIA

La portineria dell'ingresso della scuola funziona dalle ore 7.30 alle 14.00.

7. CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA: PARITARIA, CATTOLICA, SULLA SCIA DI BEATA MARIA DE MATTIAS

L'Istituto svolge un servizio pubblico e si inserisce nel sistema scolastico nazionale con spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio. Come tale, inoltre, assicura agli alunni le conoscenze e le capacità necessarie per inserirsi in modo responsabile e critico nella società contemporanea.

L'Istituto è inserito nella storia culturale della città di Bari-Carbonara e della missione della chiesa locale in continuità con la tradizione pedagogica delle Adoratrici del Sangue di Cristo iniziata ad Acuto (Frosinone) nel 1834 e continuata in numerose città italiane e europee. Impegna gli alunni a raggiungere una seria conoscenza del messaggio cristiano, offrendo proposte di maggiore coinvolgimento fino a una chiara professione di fede, e riconosce particolare importanza alle iniziative di servizio sociale e di volontariato e alle associazioni di carattere religioso.

L'Istituto considera lo studente soggetto attivo dell'azione formativa, aperto a conoscere la realtà, ad integrarsi con essa e ad adoperarsi per migliorarla.

" L'impegno degli educatori dell'Istituto si qualifica per la testimonianza di vita, la professionalità aggiornata, lo stile educativo centrato sull'attenzione alla persona dello studente e sullo sforzo di creare un ambiente che con cordialità, serenità, gradualità e continuità, stimoli i giovani a divenire progressivamente artefici della propria formazione e protagonisti della vita scolastica" .

8. VERTICALITÀ E CONTINUITÀ

Un punto forza del nostro Istituto è rappresentato dal fatto di avere nella stessa struttura due ordini di scuola: Infanzia e Primaria

Tale elemento favorisce quella *continuità dei processi educativi* che è una condizione essenziale per il positivo conseguimento delle finalità proprie dei vari segmenti scolastici.

In particolare la continuità viene curata con le seguenti forme:

- momenti di collegamento tra le insegnanti di un ordine e quelle dell'ordine successivo sia in vista della conoscenza degli alunni che delle metodologie usate e dei percorsi realizzati;
- incontri periodici fra tutti i docenti per approfondire problematiche di ordine pedagogico, didattico, organizzativo;
- osservazioni sistematiche congiunte sui soggetti in formazione per monitorare lo sviluppo delle competenze di base e trasversali.

9. PROGETTO PASTORALE

Nell'azione educativa della missione ASC si mira alla formazione umana e cristiana della persona, che nel prepararsi ad essere responsabile cittadino del domani, aperto all'incontro e al dialogo, ha soprattutto chiaro che nessuna convivenza può dirsi stabile, duratura e rispettosa, se non si trascende l'esperienza soggettiva e se, al centro di tutte le domande di senso sull'esistenza, si pongono solo i bisogni personali.

A partire già dalla scuola d'infanzia, l'intento di sviluppare nell'allievo, come sottolineato nelle *“Indicazioni nazionali per il curriculum”*, l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali, è perseguito, dando voce anche a quegli aspetti dell'esperienza umana troppo spesso oggi volutamente trascurati o addirittura negati.

Sovviene la sollecitazione di Giovanni Paolo II ad *“aiutare ciascuno a cogliere, nella concreta e dura realtà, il mistero profondo dell'esperienza umana, a vivere la vita come dono di Dio, comprendendo anche la sofferenza e la morte”*.

La finalità del progetto pastorale è promossa attraverso l'istruzione gestita secondo lo stile ASC e attraverso attività didattiche e ricreative che favoriscano la riflessione e il dibattito sui valori fondamentali per il progresso della società.

10. PRINCIPI ISPIRATORI DELL'AZIONE EDUCATIVA ASC (PEU)

Dalla concezione cristiana della realtà e in specie dal carisma di Maria De Mattias conseguono i principi ispiratori dell'azione educativa delle Scuole ASC di seguito riportati.

- **L'impegno educativo, inteso come servizio di amore e dedizione** che, ai suoi tempi, Beata Maria De Mattias rendeva in specie alle “poverelle” e che oggi si rivolge con particolare cura agli allievi con più urgenti e particolari bisogni, allievi troppo spesso ricacciati in quelle deserte “periferie” umane, culturali, spirituali.
- **L'attenzione alla preziosità della persona**, di cui si riconosce l'unicità e la singolarità e perciò se ne potenziano doti e diversità.
- **La formazione della coscienza**, con un'attenzione privilegiata alla dimensione etica.
- **L'educazione intesa come esercizio concreto della carità**, compito affidato dal Signore e la scuola come luogo privilegiato per testimoniare l'amore per il creato, la storia e i popoli.
- **L'educazione alla libertà** da intendersi come aiuto alla persona, in termini di collaborazione e difesa della pari dignità di qualsiasi uomo o donna e come rifiuto di ogni pregiudizio e ogni ostacolo alla comprensione e accettazione dell'altro, in vista della pace e della giustizia.
- **Il sapere, il decoro, la modestia, la pazienza, l'amore, la premura per il bene da apprendere, non solo attraverso le parole, ma anche attraverso i sentimenti e i comportamenti, soprattutto degli insegnanti- educatori.**
- **Il rendere la scuola luogo realmente accogliente e “piacevole”**, luogo che si fa “famiglia” e “comunità” nello stesso tempo.
- **La cura per l'ascolto e il dialogo da incentivare tra tutti i soggetti della comunità educativa** per elaborare insieme idee ed operare scelte.
- **Il rafforzamento del legame con la Chiesa locale.**
- **L'assunzione di criteri di equità ed imparzialità nel quotidiano svolgimento del lavoro con gli allievi.**
- **L'impegno educativo inteso come “premura” per il profitto dei propri allievi da ottenersi, “rendendosi responsabili dinanzi a Dio” e superando, ove occorra, posizioni troppo personali.**
- **L'attenzione alle famiglie**, la cui collaborazione resta fondamentale per la realizzazione della scuola, come comunità educante e per il conseguimento del successo educativo.

UTENZA SCOLASTICA

Numero alunni scuola primaria 62

Numero alunni scuola infanzia 36

LE NUOVE PRPOSTE FORMATIVE

Dall'anno scolastico 2024-2025 l'Offerta formativa è ampliata con l'introduzione di MUSICA2- e TEATRO, **al fine di implementare un maggior sviluppo delle abilità espressivo/emozionali dei bambini e delle bambine.**

Musica e Teatro: una scelta fondata sull'ASCOLTO:

1. del Carisma educativo che ci giunge da Maria De Mattias:

educatrice e maestra che, in un tempo di violenza e odio (durante la restaurazione napoleonica), avverte l'urgenza di porre percorsi educativi al centro dei quali vi è la *persona umana -vale il Sangue di Cristo-* che attende di essere accompagnata perché maturi e fiorisca in tutte le dimensioni della sua umanità

2. della realtà culturale contemporanea: ne sperimentiamo le molteplici sfaccettature che promuovono il nostro vivere, ma conosciamo anche dimensioni *altre* che stanno portando confusione nella realtà individuale e sociale. La tecnologia, a volte invasiva, tende a defraudare la persona dell'humanum, con tutto il suo corredo di sentimenti, fantasia, idee, desideri, emozioni ecc. Necessitano, quindi, percorsi educativi che facciano fiorire l'humanum
3. dell'invito che ci giunge dal MIM – Il Ministro Valditara sta invitando le Scuole a dare maggiore spazio alla Musica, all'Arte, allo Sport, all'Educazione: realtà che influiscono grandemente sulla costruzione armonica della personalità del bambino e del ragazzo. "*Auspico-* afferma il Ministro Valditara- *la diffusione di tali percorsi formativi in tutte le scuole d'Italia*" perché la

MUSICA aiuta ad affinare la capacità di astrazione, le competenze analitiche, matematiche e linguistiche; aumenta l'autostima e il pensiero critico, stimola l'emotività e la socializzazione;

il **TEATRO** favorisce la fiducia in se stessi e aiuta a superare le difficoltà caratteriali del bambino; matura la capacità di riflessione, permettendo di ragionare e comprendere nuove realtà, diverse dalle proprie. Il Teatro pone al centro il soggetto e gli permette di esprimersi a vari livelli.

MUSICA e TEATRO, quindi, dalla grande valenza didattico-educativa, entrano a far parte del percorso educativo e culturale che la Scuola *De Mattias* offre.

In concreto:

MUSICA

INFANZIA: nel percorso didattico-educativo settimanale si introduce un tempo di MUSICA GLOBALE. Guida la maestra *Marika Console*. Il LABORATORIO DI MUSICA, a piano terra, è a disposizione per questo momento.

PRIMARIA: classi 1^a-5^a classe: è già presente un'ora settimanale di Musica, come da Programmi nazionali. Guida la maestra *Carmen Lamacchia*.

A questa ora ne viene aggiunta un'altra di MUSICA GLOBALE, quale possibilità di sperimentare come la Musica entra nella vita, l'accompagna e la rigenera continuamente. Guida la maestra *M. Luisa Dituri*. Il LABORATORIO DI MUSICA, al 2° piano, è a disposizione delle due ore di Musica.

TEATRO

Classi 1[^], 3[^], 4[^] e 5[^]: è inserita un'ora settimanale di Teatro. Guida il Prof. *Francesco Tammacco*. Il LABORATORIO DI TEATRO, al 2° piano, è a disposizione per questo lavoro teatrale.

Attualmente per le classi III - IV e V il monte ore settimanale sarà di n° 31 ore, dal lunedì al sabato, con l'uscita per un solo giorno alla settimana, a partire da ottobre 2025, alle ore 14:10.

Si precisa che la nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. N. 33071 del 30/11/2022 introduce per le classi IV e V la seconda ora settimanale curriculare obbligatoria di attività motoria; ne deriva che le ore del curriculum disciplinare passano da 27 a 28 ore settimanali, con l'aggiunta delle tre ore opzionali, francese, musica globale² e teatro/dizione linguistica.

Per la classe III vi saranno 4 ore opzionali: francese, musica globale², teatro/dizione linguistica e attività ritmico/ginnica, oltre alle 27 ore del normale curriculum disciplinare.

Per la classe I il curriculum è pari a 30 ore settimanali di cui 26 curricolari e 4 opzionali (francese, motoria, teatro e musica globale). L'orario settimanale pertanto rimane invariato: dalle ore 08.10 alle ore 13.10, dal lunedì al sabato.

A partire dal presente anno scolastico la disciplina di educazione civica non sarà assegnata ad un insegnante specifico, ma le 33 ore annuali di insegnamento saranno ripartite, con obiettivi trasversali, a tutti i docenti.

Un insegnante del team avrà la responsabilità, attraverso un confronto con i colleghi, di assegnare la valutazione periodica per questa disciplina.

Per il nuovo anno scolastico saranno presenti due sezioni della scuola dell'infanzia, una sezione eterogenea di 3 e 4 anni e una omogenea di cinque anni.

Per ciascuna sezione saranno predisposte attività didattiche con insegnanti specialisti: educazione motoria, inglese, religione cattolica, musica per i bambini.

La scelta di creare una sezione eterogenea è derivata da fattori oggettivi, quali, per esempio l'esiguo numero dei bambini di 3 anni, appena 8, che inseriti in un contesto più ampio, con i bambini di 4 anni, hanno potuto dare vita ad una sezione eterogenea.

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

DECISIONI EDUCATIVE

FINALITÀ DELL'AZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

I docenti in fase di programmazione didattica e educativa devono tener conto delle seguenti finalità formative da sviluppare durante il percorso della scuola primaria:

- Giungere al rispetto di sé e della propria dignità.
- Avere coscienza dei propri limiti.
- Essere capace di autodecisione e di accettazione delle varie forme di diversità e di emarginazione.
- Avere capacità comunicative, dialogiche.
- Possedere autonomia di pensiero e di giudizio.
- Rispettare la natura, le cose comuni e pubbliche.
- Acquisire sensibilità e consapevolezza del valore della salute.
- Sviluppare la cultura dell'incontro e dell'integrazione tra diversi.

- Prendere coscienza della parità tra uomini e donne.

COLLEGIALITA' – UNITARIETA' – CORRESPONSABILITA'- "PATTO REGOLATIVO DI INTESA TRA DOCENTI"

Gli insegnanti, consapevoli di dover operare sulla base dei principi di collegialità e corresponsabilità, di dover rispettare i tempi e i ritmi d'apprendimento degli alunni, operano all'interno in un clima di sinergica collaborazione, concordando scelte operative utili a organizzare un ambiente educativo d'apprendimento, inteso come strumento fondamentale per dare concreta attuazione al principio del diritto all'educazione, che garantisca un percorso formativo unitario e non frammentario.

TALI SCELTE SONO COSÌ SINTETIZZATE:

A) – GESTIONE DEL QUOTIDIANO IN MERITO A:

- scelte operative per l'accoglienza: si tratta di concordare, attraverso il confronto, delle azioni concrete per ottenere un ambiente educativo accogliente. Porre attenzione nei momenti di passaggio da un ambiente ad un altro, da una relazione con una persona, un gruppo di persone, ad una relazione con un'altra persona o un altro gruppo di persone. L'accoglienza si concretizza anche nella predisposizione di un ambiente gradevole sia dal punto di vista fisico (spazio – immagine...) sia dal punto di vista della predisposizione di situazioni di apprendimento stimolanti, partecipate e gratificanti, sia dal punto di vista delle modalità di concretizzare il rapporto educativo di ogni unità di tempo di insegnamento – apprendimento (es. Gestione delle ore di storia: prima fase di coinvolgimento – conversazione, fase di attività strutturata, fase di attività libera – creativa ..)

Scelte operative per l'assegnazione dei compiti a casa: si tratta di precisare gli scopi dei compiti a casa (es. Per favorire la libera iniziativa dell'alunno, per consolidare gli apprendimenti...) la durata (quanto tempo di impegno), la quantità (per ogni settore disciplinare e complessivamente);

- Criteri di correzione degli elaborati, al fine di evitare difformità di giudizio;
- Comportamento degli scolari;
- Rapporti degli insegnanti fra loro, con i genitori, con il personale della scuola, con gli alunni;
- Gestione delle informazioni in entrata /uscita dalla classe.
- Abituare gli alunni ad un uso responsabile dei propri testi di studio, preoccupandosi di far portare a scuola i libri della giornata scolastica, evitando un inutile sovraccarico del peso dello zaino.

B) INTESE SULLA CONDUZIONE UNITARIA DEL PROGETTO FORMATIVO:

- Stili di insegnamento in rapporto con gli stili di apprendimento;
- Modalità di socializzazione dei risultati e dei problemi all'interno del gruppo docente;
- Procedure decisionali;
- Progettazione e conduzione del curriculum;
- Modalità e criterio per la scelta dei contenuti da proporre;
- Relazione del gruppo docente con l'esterno (altri gruppi docenti, collegio dei docenti, consiglio di interclasse, dirigente scolastico, ufficio di segreteria);
-

C) VERIFICA E VALUTAZIONE:

- Individuazione dei tempi, modalità e strumenti di verifica che si ritengono utili e funzionali ad effettuare momenti di controllo dei risultati e dei vari elementi della programmazione;
- Sviluppo, riprogettazione dell'unità didattica per i casi di alunni in difficoltà.

INDICAZIONI OPERATIVE

PER UNA PROFESSIONALITA' TECNICAMENTE SOLIDA IN PRESENZA DI UN CODICE DEONTOLOGICO

Una professionalità tecnicamente solida si manifesta attraverso comportamenti e strategie che, molto spesso, possono concorrere a migliorare l'intervento professionale dei docenti.

Esemplificando, la professionalità docente si manifesta, fra l'altro, come capacità di :

- preordinare un clima ricettivo e sensibile nei riguardi degli alunni e delle alunne, in particolare nei momenti delicati dell'accoglienza a scuola e del ritorno in famiglia ;
- osservare gli alunni e le alunne, come individualità e come gruppo, alla luce delle finalità educative da perseguire;
- interagire con i genitori e gli adulti significativi, nel proposito di approfondire la conoscenza dei bambini e delle bambine nel loro contesto; attivare rapporti di fiducia reciproca, acquisire attese e proposte mirate ad elaborare e a condividere il piano dell'offerta formativa della scuola ,
- progettare unità di insegnamento finalizzate ad anticipare e orientare itinerari personalizzati di apprendimento;
- articolare gli spazi, procurando varietà di stimoli e flessibilità degli arredi, ma anche stabilità di riferimento e condizioni di sicurezza ;
- distribuire i tempi della giornata scolastica, alternando variazioni e durate in sequenze flessibili e continue, nel rispetto del benessere psicofisico e dei ritmi individuali ;
- adottare materiali variamente strutturati, selezionati in base alla potenzialità di indurre l'esplorazione, individuale o di gruppo, e la ricerca di soluzioni consapevoli, anche in rapporto a particolari esigenze di alunni diversamente abili;
- esercitare la regia didattica attraverso la proposta di giochi ed attività educative pregnanti a livello affettivo, motivanti sul piano relazionale, qualificate per i processi cognitivi implicati e capaci di attivare processi di integrazione ;
- gestire la responsabilità educativa in comune con il personale ausiliario, realizzando intese adeguate nelle transizioni più importanti della giornata scolastica ;
- connettere gli interventi educativi eseguiti a scuola con l'esperienza formativa maturata in famiglia e fuori della scuola, coinvolgendo le risorse culturali dell'ambiente anche mediante iniziative congiunte o comunque intenzionalmente collegate ;
- verificare gli interventi educativi condotti individualmente e in gruppo, dentro e fuori della scuola, per gli aspetti didattici ed organizzativi, allo scopo di accertare i risultati raggiunti e di riprogettare gli adattamenti che ne conseguono ;
- documentare le azioni eseguite nell'intento di mettere in comune l'esperienza professionale all'interno, rendere trasparente il progetto educativo della scuola sul versante esterno, promuovere l'analisi dei bisogni formativi ed incrementare la ricerca didattica .

MODALITA' DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITA' **(Decisioni didattico/ metodologiche generali)**

a) – gestione dei processi di insegnamento/apprendimento:

I docenti in riferimento al quadro generale informativo delle proprie classi e sezioni predispongono i loro interventi didattici secondo la scelta dei seguenti criteri:

- Flessibilità del tempo didattico;
- Intervento con micro – unità didattiche per gruppi di alunni;
- Attività individualizzate o per gruppi di livello per il recupero o il rinforzo di abilità particolari.

- Osservazioni sistematiche;
- Progettazione,
- Verifica del processo educativo;
- Valutazione iniziale, intermedia e finale;
- Esplorazione e ricerca fondata sulla “ curiosità originale del bambino”

Il confronto fra i docenti, circa le scelte metodologiche da adottare, ha portato a registrare comuni orientamenti che intendono privilegiare:

- la conversazione, la ricerca come atteggiamento mentale e metodo di lavoro, la creatività e l'individualizzazione.

b) Gestione del clima in aula:

L'instaurazione di un clima rassicurante, gratificante, collaborativo e non competitivo favorisce l'acquisizione di abilità e competenze.

A tal uopo, i docenti predispongono un ambiente fisico confortevole, dove materiali e sussidi didattici stimolano la curiosità dei bambini e la motivazione all'apprendimento.

Promuovono, inoltre, l'integrazione di ogni alunno nel gruppo, aiutandolo a superare momenti di isolamento; consentendo la comunicazione interpersonale e la costruzione di nuove relazioni sia con i compagni che con gli adulti nel rispetto dei sentimenti e delle emozioni altrui.

c)– organizzazione didattica:

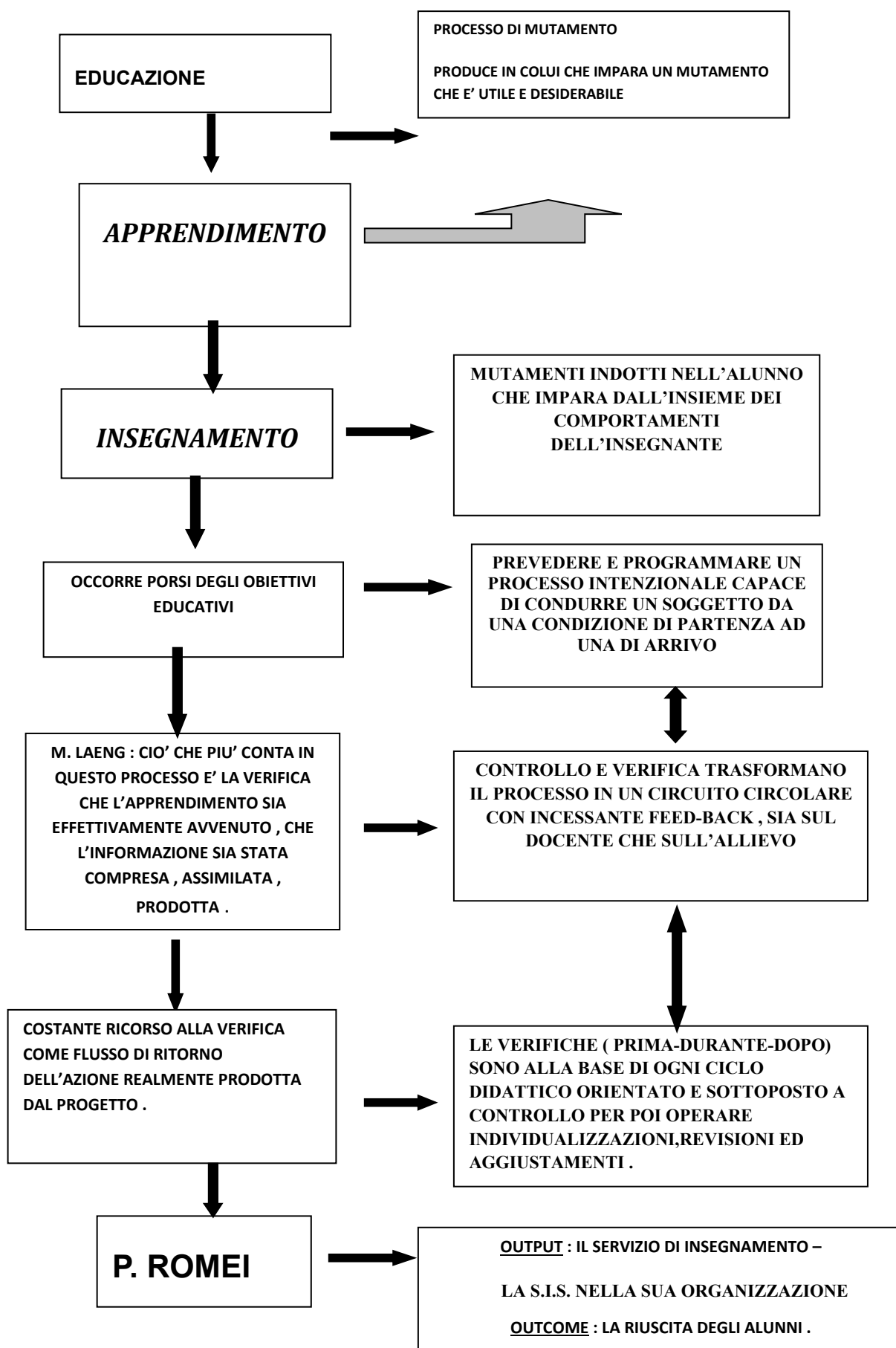
Per rendere più aderente l'offerta formativa ai bisogni di ogni allievo, i docenti potranno adottare una articolazione flessibile del gruppo classe / sezione.

Spazi e tempi:

Al fine di assicurare l'unitarietà dell'insegnamento si predispone un piano di intervento relativo alla gestione degli spazi e dei tempi:

- spazio aula / sezione per interventi frontali e di gruppo;
- palestra per attività psico – motorie e mimico – gestuali;
- aule / sezioni laboratorio per attività manuali e pratiche;
- auditorium per attività varie (proiezioni filmiche, drammatizzazioni, incontri collegiali);

LETTURA DI UN ALGORITMO DI UN PROCESSO EDUCATIVO



PROGETTAZIONE

PROGETTAZIONE DIDATTICA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE, EXTRACURRICOLARE, EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

Il documento ministeriale sul curricolo fornisce indicazioni precise in materia di competenze e traguardi da raggiungere al termine della scuola dell'infanzia, del 3° anno e del 5° anno della scuola primaria.

Durante l'anno scolastico in corso il piano delle competenze e degli obiettivi formativi verrà messo a confronto con le competenze ed i traguardi previsti dalle “Nuove Indicazioni per il curricolo” allo scopo di pervenire entro la fine dell'anno stesso ad un documento aggiornato, condiviso e concretamente sperimentabile.

Il piano delle competenze e degli obiettivi formativi è attualmente articolato in 4 livelli (scuola dell'infanzia, monoennio, primo biennio, secondo biennio) e costituisce nel suo insieme un documento vincolante per la progettazione didattica dei diversi gruppi di lavoro operanti a qualunque titolo nel circolo didattico (classi parallele, gruppi di progetto, ecc.).

Nella realizzazione dell'intervento didattico i docenti operano adattando gli obiettivi formativi a ciascun alunno tenendo conto delle sue capacità, dei suoi ritmi e delle sue modalità di apprendimento oltre che dei suoi specifici interessi.

In ogni caso l'attività di programmazione tende all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

Il recente dibattito culturale, pedagogico e politico circa gli obiettivi e i compiti della scuola insistono sulle dimensioni morali e culturali dell'educazione.

Alla scuola si chiede di educare, ossia di farsi carico della crescita, dello sviluppo personale, fisico, intellettuale, morale, etico delle nuove generazioni. Si tratta di insegnare ad imparare a conoscere, a fare, a vivere insieme, ad essere..

Se l'impianto scolastico deve essere orientativo e non selettivo, allora l'insegnamento si fa carico dell'apprendimento secondo i tempi e i ritmi di ogni studente. Se l'obiettivo non sono le conoscenze in sé ma la loro utilizzazione, allora si tratta di progettare e valutare per competenze. Tenendo presente che, per definizione la competenza è la capacità di utilizzare e padroneggiare una conoscenza lo sviluppo delle competenze (che comprendono conoscenze e abilità) implica anche la costruzione del significato delle competenze. Infatti i ragazzi sviluppano convinzioni e idee circa la loro utilità, manifestano impegno...curiosità...motivazione....; ragion per cui la competenza non ha solo valore cognitivo ma anche motivazionale.

Le Indicazioni Nazionali pongono al centro del processo di insegnamento –apprendimento il bambino nella integralità delle sue dimensioni e riconoscono il diritto di apprendere e di percorrere progressi formativi differenziati.

Un'organizzazione della didattica funzionale è promuovere occasioni di apprendimento diversificate per ciascuno e per tutti ,così da trasformare le capacità di ciascuno nelle sue competenze. Si tratta di sviluppare gli ambiti di eccellenza, gli ambiti di maggiore capacità e interesse per ciascuno e per tutti.

In particolare occorre mirare a 4 fondamentali competenze educative :

- IDENTITA' ED AUTONOMIA:OPERARE SCELTE.
- ORIENTAMENTO :FARE PIANI PER IL FUTURO , VERIFICARE ED ADEGUARE.
- CONVIVENZA CIVILE:COESISTERE ,CONDIVIDERE, ESSERE CORRESPONSABILI.
- STRUMENTI CULTURALI PER LEGGERE E GOVERNARE L'ESPERIENZA.

I recenti documenti offrono un'interpretazione dell'art 8 del D.P.R. N. 275/99: gli obiettivi di apprendimento determinati dalle Indicazioni Nazionali devono essere trasformati prima in obiettivi formativi, poi in competenze attraverso la mediazione del piano delle attività didattiche .

Gli Obiettivi di apprendimento sono prescrittivi per i docenti, ma non per le singole scuole e il singolo bambino, perché la scuola è tenuta a contestualizzarli, a trasformarli in obiettivi formativi, adattando gli obiettivi al singolo alunno, nell'ottica della personalizzazione dell'insegnamento. Si tratta sempre di stimolare al massimo livello possibile le capacità di ciascuno perché diventino competenze, di sviluppare gli ambiti di eccellenza, gli ambiti di maggiore capacità e interesse per ciascuno e per tutti ,si tratta di aiutare a sviluppare una propria forma di talento, attraverso, anche, una valutazione proattiva.

17. STRATEGIE METODI E TECNICHE

- Ogni docente, sia di scuola dell'infanzia che di scuola primaria, orienta la propria azione didattica a:
- **valorizzare** le “esperienze ingenue” dei bambini/fanciulli, per esplorarle e discuterle;
- *considerare* la corporeità come valore, nella sua dimensione relazionale, estetica, sociale, operativa, morale, spirituale;
- **aiutare** l'alunno nel progressivo passaggio dalla vita ordinata, interpretata ed agita solo alla luce di categorie frutto di esperienze effettuate fuori dalla scuola, alla vita ordinata ed interpretata alla luce di categorie critiche, semantiche, sintattiche, logiche e tecnologiche;
- **stimolare** percorsi di riflessione critica, logica, affettiva, morale, sociale, per adottare “buone pratiche” nelle dimensioni della vita umana, personale e comunitaria;
- **offrire** all'alunno la possibilità di sperimentare, in prima persona, l'importanza dell'impegno personale, del lavoro di gruppo attivo e solidale.

LA DIDATTICA ORIENTATIVA E METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO

La didattica orientativa indica la predisposizione di attività finalizzate a preparare lo studente a gestire in modo consapevole il processo di auto-orientamento, le scelte e le decisioni (la C.M. 43/2009 suggerisce i presupposti culturali e metodologici).

Le diverse metodologie proposte vengono adottate e alternate nel corso dell'anno in relazione alle situazioni di classe rilevate dai docenti, unitamente all'uso dei testi in adozione, quaderni di lavoro, cartelloni, schemi e

mappe concettuali, sussidi audiovisivi, materiali multimediali, laboratori, biblioteca, palestra, interventi di esperti per potenziare l'Offerta Formativa, uscite sul territorio e visite d'istruzione.

LEZIONE "FRONTALE": struttura di apprendimento in cui l'insegnante, detentore della conoscenza, trasmette contenuti a tutti gli alunni, utilizzando varie modalità comunicative ed espositive, considerando i tempi e le modalità di apprendimento che possono essere diverse per ogni alunno, e le eventuali difficoltà. Gli insegnanti stimolano gli alunni e le alunne a intervenire con domande, riflessioni personali, puntualizzazioni, ulteriori nozioni, per rendere l'apprendimento più attivo e personale.

LAVORO INDIVIDUALE: ognuno persegue il proprio scopo/obiettivo per acquisire maggiore consapevolezza delle proprie conoscenze e abilità e sviluppare migliori competenze. Nello svolgimento delle consegne proposte ognuno di fronte a dubbi e incertezze si attiva per trovare possibili soluzioni. L'eventuale errore analizzato con l'insegnante e il gruppo classe diventa un momento formativo per tutti.

LAVORO DI GRUPPO: è uno strumento che produce apprendimento attivo per tutti i membri della classe contemporaneamente. Gli alunni lavorano insieme in un gruppo abbastanza piccolo da consentire la partecipazione di ognuno a un compito che sia stato chiaramente assegnato.

COOPERATIVE LEARNING: è un metodo d'insegnamento-apprendimento che applica particolari tecniche di cooperazione all'interno della classe, dirette a piccoli gruppi eterogenei di alunni che mettendo in gioco le proprie risorse e lavorano insieme per migliorare reciprocamente l'apprendimento. Questa metodologia sviluppa anche obiettivi educativi di collaborazione, solidarietà, responsabilità e relazione. L'idea di fondo dell'apprendimento cooperativo consiste nell'ottenere il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento. In questa strategia, centrata sullo studente, l'insegnante assume la funzione di "facilitatore dell'apprendimento"; egli crea in classe un clima che rispetta l'integrità dello studente e mette a disposizione le risorse necessarie all'apprendimento.

APPRENDISTATO COGNITIVO: è una metodologia didattica che si rifà ai principi dell'apprendistato tradizionale, tuttavia con una maggiore attenzione alla dimensione metacognitiva. Lo sviluppo delle funzioni cognitive più complesse in un individuo emergono con la collaborazione di individui *esperti*, che fungono per il soggetto come modelli: l'*esperto* esibisce la propria prestazione e l'apprendista cerca di imitarlo, eliminando gradualmente il supporto, in modo da dare a chi apprende uno spazio progressivamente maggiore di responsabilità. Il modellamento permette all'allievo di appropriarsi di saperi e procedure utili a situazioni specifiche, tutto ciò può essere racchiuso in due parole: *partecipazione guidata*.

PROBLEM SOLVING: è l'insieme dei processi atti ad analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche. È una metodologia che porta gli alunni ad acquisire un metodo per la risoluzione di un problema seguendo alcune fasi: focalizzare il problema, analizzare i fattori rilevanti, risolverlo generando soluzioni alternative e scegliendone una, eseguire il piano di soluzione e valutarne l'efficacia.

BRAIN STORMING: è uno strumento operativo rivolto al gruppo di lavoro che consente, con una tecnica libera, di creare un patrimonio di idee, esplorando le dimensioni di un problema o di un argomento. Ha anche la funzione di rinforzare il senso di appartenenza al gruppo e di potenziare le risorse cognitive, sociali ed emotive a disposizione del gruppo stesso. La sua caratteristica è quella di valorizzare tutte le risorse presenti nel gruppo, sia in termini di persone, sia in termini di idee che essi esprimono.

CIRCLE TIME: è un gruppo di discussione su argomenti di diversa natura, con lo scopo principale di migliorare la comunicazione e far acquisire ai partecipanti le principali abilità comunicative. Gli obiettivi del circle time sono: riconoscere e gestire le proprie emozioni; riconoscere le emozioni degli altri; creare un clima di serenità e di reciproco rispetto; imparare a discutere insieme, a esprimere le proprie opinioni ad alta voce, a

riassumere ciò che è stato detto, ad ascoltare e a chiedere l'ascolto; favorire la conoscenza reciproca, la comunicazione e la cooperazione tra tutti i membri del gruppo classe (alunno-alunno e alunno-insegnante); aumentare la vicinanza emotiva e risolvere i conflitti, attraverso l'analisi dei problemi e trovando insieme le possibili soluzioni, evitando così la necessità di interventi autoritari da parte degli insegnanti. L'insegnante non ha il ruolo di interlocutore privilegiato che pone domande e fornisce risposte, ma è parte integrante del gruppo. È importante che la disposizione sia a cerchio per dare effettivamente l'idea di una circolarità nella comunicazione, che quindi è rivolta a tutto il gruppo e non solo all'insegnante.

L'intelligenza di un gruppo che dialoga può essere molto più grande di quella della somma dei singoli individui.

ROLE PLAYING: il "gioco di ruolo" consiste nella simulazione di una situazione reale attraverso l'identificazione e la recitazione dei diversi ruoli coinvolti. Proprio la modalità drammaturgia impiegata implica un coinvolgimento globale del soggetto, a livello cognitivo, sociale, emotivo. È uno strumento di supporto per affrontare e risolvere situazioni relazionali problematiche che permette di esplorare i vissuti dei soggetti attraverso la loro "immersione" nel contesto indagato: in tal modo non si restringe l'analisi alla sola razionalizzazione di un determinato evento e si mira a far emergere il vissuto del soggetto riducendo i "filtri" comunicativi.

DIDATTICA DIALOGICA: intraprende un dialogo educativo che, dalla spontaneità iniziale, evolve verso un costante approfondimento ponendo al centro una domanda; da un'attenzione al particolare e al personale, l'interrogativo si trasforma in una domanda globale e radicale. Ogni domanda, quale ne sia l'oggetto specifico, riguarda e chiama in causa ciascuno come soggetto *del* mondo e *nel* mondo.

Nel momento della discussione vera e propria vengono poste consapevolmente a confronto ipotesi di risposte tra di loro differenti e argomentate con il supporto di esempi di volta in volta a favore o contro. Tale situazione dialogica coinvolge ciascuno e tutti e trova la propria ineliminabile condizione di possibilità nell'esperienza di partecipazione democratica al confronto tra le idee proposte. La situazione laboratoriale permette anche l'apprendimento e l'esercizio concreto delle tecniche corrispondenti (logica argomentativa, deduttiva, inferenziale). Il ruolo dell'insegnante consiste nel mediare e facilitare l'emergere di percorsi individuali di riflessione che si confrontano all'interno di una struttura dialogica.

DIDATTICA PER PROGETTI: processo sistematico di acquisizione e di transfert di conoscenze nel corso del quale l'alunno anticipa, pianifica e realizza, in un tempo determinato, solo o insieme a dei pari e sotto la supervisione di un insegnante un'attività osservabile che risulta, in un contesto pedagogico, un prodotto finito valutabile

Lo studente, nell'approccio alle discipline, è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi al fine di condurre lo stesso ad apprendimenti significativi. Sicché, ogni *contenuto* si fa *strumento di conoscenza* che guida e orienta il singolo nel processo di comprensione della realtà che lo circonda e nello svolgimento di azioni proprie di un "fare competente".

In questa prospettiva, i docenti pensano e programmano i progetti educativi e didattici *"non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato."*

LA VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

1. CHI VALUTA

Nell'individuazione dei soggetti responsabili della valutazione, la logica che guida le scelte normative è quella del riconoscimento e della valorizzazione dell'autonomia, logica che pone l'attenzione sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione educativa e didattica di ciascuna istituzione scolastica.

Quanto ai singoli ruoli assegnati al personale della scuola, le disposizioni contenute nel D. Lgs. N. 59 esaltano, nella procedura di valutazione dell'allievo, **la centralità della funzione docente**, riconoscendo ai singoli componenti una pari dignità e alla dimensione collegiale una competenza esclusiva.

A confermare la necessità di un GRUPPO-DOCENTI che operi collegialmente nella valutazione, è la peculiarità del sistema educativo del primo ciclo, in cui l'insegnamento viene condotto per unità di apprendimento finalizzate al raggiungimento di obiettivi formativi disciplinari e trasversali. Pertanto la valutazione richiede la massima collaborazione tra tutti i docenti responsabili delle attività disciplinari, delle educazioni e delle attività opzionali.

2. COSA SI VALUTA

Si desume dal complesso delle disposizioni legislative che gli aspetti da valutare, sia nell'ambito delle attività obbligatorie che di quelle opzionali facoltative, sono:

- **le abilità e conoscenze** in relazione agli obiettivi formativi formulati dai docenti, secondo le indicazioni nazionali, dedotte dagli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLE SINGOLE CLASSI DI FREQUENZA;
- **il comportamento**, disaggregato dal contesto disciplinare. La valutazione del comportamento costituisce un momento di valorizzazione dell'équipe docente, soprattutto nella ricerca di adeguati indicatori (interesse, partecipazione, o altro) che le scuole possono integrare e adattare alla propria realtà. Il nostro sistema vanta, in questo senso, una lunga esperienza e una solida tradizione.

3. COME SI VALUTA (Strumenti)

L'ordinamento vigente prevede che il documento di valutazione da compilare a fine quadrimestre deve essere predisposto e stampato da ciascuna istituzione scolastica.

La riforma segna quindi il passaggio dall'utilizzo di uno strumento universale, comune, "chiuso", a uno strumento aperto e flessibile, la cui redazione è lasciata all'autonomia delle istituzioni scolastiche.

LA VALUTAZIONE : VERSO IL NUOVO CAMBIAMENTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, ha previsto:

«2-bis. In deroga all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, dall'anno scolastico 2020/2021, la valutazione finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle indicazioni nazionali per il curricolo e' espressa attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione e riferito a differenti livelli di apprendimento, secondo termini e modalità definiti con ordinanza del Ministro dell'istruzione».

Nel maxi-emendamento al decreto Agosto, approvato il 13/10/2020, si precisa che l'uso dei giudizi descrittivi riguarderà non soltanto la valutazione finale, ma anche quella intermedia; con la conversione in Legge 126 del Decreto Legge 104/2020, il cosiddetto decreto "Agosto", in data 13 ottobre 2020 in via definitiva alla Camera per la scuola primaria la valutazione (sia periodica che finale) delle alunne e degli alunni avverrà tramite giudizio descrittivo e non più con voti numerici. Viene quindi completato il percorso per il superamento dei voti numerici avviato con il decreto 'Scuola' di questa estate. Al Capo IV, art. 32 comma 6 – sexies così recita: "All'articolo 1, comma 2 -bis , del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, le parole: «valutazione finale» sono sostituite dalle seguenti: «VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE»".

Il giudizio descrittivo in tutte le discipline sarà già introdotto fin dal primo quadrimestre di quest'anno scolastico.

Infatti il 4 dicembre 2020 il M.I.U.R. ha emanato l'ordinanza n. 172 sulla valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria e relative LINEE GUIDA " LA FORMULAZIONE DEI GIUDIZI DESCRITTIVI NELLA VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE DELLA SCUOLA PRIMARIA "

La recente normativa, O.M. 3/2025 ha individuato un impianto valutativo che supera i livelli dell'ordinanza precedente e introduce il giudizio sintetico per le singole discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno.

Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio sintetico per livelli (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente) di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione:

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio sintetico si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

Per la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

È necessario che le Istituzioni Scolastiche assicurino alle famiglie un'informazione tempestiva sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate, predisponendo le necessarie interlocuzioni tra i docenti e le famiglie, al fine di garantire efficacia e trasparenza alla valutazione del percorso scolastico,

I NUOVI LIVELLI DI VALUTAZIONE

LIVELLI	Indicatori esplicativi
OTTIMO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
DISTINTO	L' alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente e reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BUONO	L' alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
DISCRETO	L'alunno porta a termine compiti con parziale autonomia e consapevolezza. E' in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per risolvere compiti non particolarmente complessi

SUFFICIENTE	L' alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce a svolgere abitualmente le attività proposte, anche se guidato dal docente; applica solo saltuariamente conoscenze e abilità. Si esprime con incertezza

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze nella scuola primaria nel 2025 si basa sui nuovi modelli stabiliti dal Decreto Ministeriale 14/2024, rilasciati a fine percorso (classe quinta), e descrive lo sviluppo delle 8 competenze chiave europee attraverso livelli di apprendimento (Avanzato, Intermedio, Base, In via di prima acquisizione), integrando i nuovi giudizi sintetici (da ottimo a non sufficiente) introdotti per le discipline per facilitare la comprensione familiare, tutto all'interno del Portfolio orientativo

LA VALUTAZIONE

I RISULTATI DEVONO ESSERE VERIFICABILI E CERTIFICABILI

Art. 4, comma 4, D.P.R. . 275/99 - "nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche ... Individuano ... Le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale ed i criteri per la valutazione periodica dei risultati conseguiti dalle istituzioni scolastiche rispetto agli obiettivi prefissati".

LA VALUTAZIONE NELLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

IMPORTANTE IL TEMA DELLA VALUTAZIONE, CHE NE RICHIAMA I VARI LIVELLI:

• da quello della funzione formativa della valutazione e dell'autonomia dei docenti nella scelta dei relativi strumenti “nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali”.

Dalle indicazioni nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo d’istruzione-regolamento del 16 novembre 2012.

• all' informazione tempestiva e trasparente alle famiglie sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa.

• all'introduzione di pratiche autoriflessive e autovalutative “sull'intera offerta educativa e didattica della scuola”,

• all' azione dell' Invalsi,

• alle pratiche di rendicontazione e di valutazione esterna.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle Indicazioni nazionali per il curricolo del 2012 le valutazioni vengono differenziate e si parla di:

- valutazione diagnostica, formativa, sommativa;
- autovalutazione dell'istituzione scolastica;
- valutazione nazionale INVALSI.

Nella scuola dell'Infanzia le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

3 INIZIALE

Riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola.

3 INTERMEDIA

Mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe.

3 FINALE

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti in sede di consiglio di sezione al fine di effettuare una rilevazione precoce delle difficoltà e garantire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

La rilevazione di difficoltà attiva percorsi di collaborazione con la famiglia e piani didattico-educativi mirati.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Punti di riferimento per la valutazione degli apprendimenti sono la situazione di partenza della classe e gli indicatori/obiettivi descritti nella programmazione e specificati nel registro dell'insegnante.

La valutazione viene effettuata in relazione:

- al grado di raggiungimento degli obiettivi formativi, relativi alle competenze e alle conoscenze disciplinari irrinunciabili, delineati in sede di Collegio.

I docenti si riuniscono periodicamente per:

- verifica e adeguamento della programmazione educativa;
- valutazione delle competenze acquisite;
- valutazione delle eventuali strategie di recupero e/o di potenziamento.

Il corpo docente verifica l'acquisizione delle competenze di ciascun alunno tramite:

- Verificare gli apprendimenti disciplinari
- Assumere decisioni collegiali
- Uso di strumenti per la decodifica oggettive delle prove di verifica sullo stile INVALSI

A tal proposito si devono distinguere tre tipi di prove di profitto :

- Prove strutturate
- Prove semistrutturate
- Prove aperte

Le diverse tipologie di prove rispondono all'accertamento di competenze di natura cognitiva differente, perciò l'insegnante dovrebbe scegliere gli strumenti di controllo dell'apprendimento in base al genere di competenza da sviluppare.

- Prove strutturate : verifica degli obiettivi di base connessi alla conoscenza di informazioni ,alla comprensione dei concetti ,all'applicazione di regole e procedimenti.
- Prove aperte : verifica degli basati su condotte cognitive di genere superiore : l'analisi ,la sintesi , l'intuizione , l'invenzione.

Prove semistrutturate :verifica degli obiettivi di entrambi gli ambiti di competenza e sono caratterizzati da un buon livello di attendibilità

- conversazioni;
- interrogazioni;
- elaborazione scritta

VANTAGGI E LIMITI DELLE PROVE OGGETTIVE

Vantaggi delle prove oggettive

- Si prestano molto bene a verificare il raggiungimento di obiettivi di conoscenza, comprensione ed applicazione.
- Più difficile, ma non impossibile è verificare obiettivi di livello superiore (ad es. capacità di analisi, di sintesi, di valutazione, ecc.)
- L'alto grado di strutturazione dei quesiti impedisce l'introduzione di elementi soggettivi nella correzione delle prove.
- Se il quesito è ben formulato, l'esito della prova è influenzata dalla mediazione linguistica in maniera irrilevante. E soprattutto:
- consentono verifiche rapide e tempestive a tutto vantaggio dei tempi da dedicare al recupero e, in genere, al procedere del processo di insegnamento /apprendimento. (Si ricorda che, mediamente, il tempo dedicato alla verifica effettuata con prove tradizionali è stimato essere circa il 35% del monte ore disponibile).

Limiti delle prove oggettive

- Non consentono di verificare capacità espressive né abilità di organizzazione delle risposte.
 - Non consentono di valutare il processo di apprendimento nella sua struttura e nella sua globalità.
 - L'elaborazione delle prove, specie nel caso dei quesiti a scelta multipla, richiede molto tempo.
- le prove oggettive sono tarate con percentuali di risposte esatte più “rispettose” dell’ impegno e rendimento da parte degli alunni.
- Facendo una sintesi delle valutazioni condivise nei gruppi di lavoro tra docenti, si giunge al seguente criterio d’assegnazione dei voti in occasione di prove oggettive da somministrare (la trattazione della tipologia degli strumenti di verifica verrà affrontata nelle pagine successive).

Importante deve essere la mediazione con la famiglia e l'alunno, affinché il voto non sia solamente un giudizio asettico e demotivante, ma uno stimolo per cogliere il differenziale tra il rendimento dell'alunno e gli obiettivi della programmazione.

I docenti elaborano una serie di prove oggettive che vadano a verificare gli apprendimenti degli alunni somministrando degli items differenziati per abilità tassonomiche, dando dei punteggi ad ogni singolo items per un totale della prova pari ad x. I docenti decodificano le risposte e riportano i dati in un file elettronico che dà con immediatezza il voto raggiunto nella prova per ogni singolo alunno, il punteggio medio della classe, i grafici di lettura globali, il campo di variazione in % e la deviazione standard della classe.

- Strumenti di valutazione **PER L' OSSERVAZIONE SISTEMATICA: osservare per valutare, non solo gli apprendimenti, ma anche e validamente la partecipazione formativa dell' alunno alla vita della scuola.**

Le osservazioni sistematiche sono un altro strumento che si aggiunge alle verifiche di natura cognitiva per avere un quadro quanto più completo sugli aspetti formativi degli alunni durante la loro quotidianità scolastica .

I risultati delle singole schede di ogni alunno possono essere riportati in una scheda riassuntiva.

A lato della scheda si riportano eventuali evoluzioni, mutamenti, ecc, riscontrati nel tempo, che vengono rilevati mediante il confronto dei dati rilevati in periodi diversi .

Per la valutazione si terrà conto di:

- situazione di partenza;
- progressi;
- livello delle competenze acquisite;
- eventuali difficoltà certificate;
- piano didattico personalizzato per alunni certificati DSA.

Si procederà anche ad una valutazione attenta dell'aspetto disciplinare, per la valutazione del quale i docenti si atterranno alle griglie di valutazione allegata al PTOF.

LA NUOVA SFIDA

LA VALUTAZIONE AUTENTICA

- **“VALUTAZIONE AUTENTICA”** come coinvolgimento degli alunni in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale. La “valutazione autentica” scoraggia, non elimina, le prove “carta-e-penna” sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.

La valutazione autentica o alternativa si fonda anche sulla convinzione che l'apprendimento scolastico non si dimostra solo con l'accumulo di nozioni, ma con la capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali. Per questo nella valutazione autentica le prove devono essere preparate in modo da richiedere agli studenti di utilizzare processi di pensiero più complesso, più impegnativo e più elevato (**P.d.M.**)

LA VALUTAZIONE AUTENTICA cerca di promuovere e di rafforzare tutti, dando opportunità a tutti di compiere prestazioni di qualità. Essa offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi e, in conformità a ciò, migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumersi il controllo del proprio apprendimento. In questo modo gli insegnanti avranno il ruolo come “mediatori” dell'apprendimento, gli alunni esaminatori di se stessi.

LA VALUTAZIONE AUTENTICA (P.D.M.)

PROVE IN CONTESTI DI REALTÀ

–La valutazione autentica utilizza l'integrazione di varie strategie come quelle scritte (portfolio, rubriche, saggi), visive (osservazione diretta durante lo svolgersi delle prestazioni oppure durante lo sviluppo della conoscenza), e orali (colloquio insegnante studente) per raccogliere le necessarie informazioni. Essa ha luogo durante il processo di istruzione piuttosto che dopo, e fornisce risultati più diretti che aiutano gli insegnanti a perfezionare il loro percorso educativo. Essa serve a controllare costantemente il progresso dello studente al fine di adattare meglio l'istruzione. A differenza della valutazione tradizionale, è “una valutazione fondata sull'osservazione e sul

giudizio”; vale a dire: si osservano i risultati di un’attività autentica (i compiti e le prestazioni sono scelti per la loro analogia con i compiti reali) e si dà valore alla sua qualità (attraverso indicatori che descrivono la bontà o qualità della prestazione). Il riferimento ad una prestazione reale, la scelta di compiti autentici contraddistingue la valutazione alternativa da quella tradizionale secondo diverse caratteristiche in modo da renderla più “predittiva” della reali capacità possedute da chi si sottomette alla prova.

QUESTO IL FINE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA NOSTRA AZIONE DIDATTICA

INSERITO NEL P.d.M.

Criteri di qualità di una prestazione autentica

- definire in maniera chiara:
 - obiettivi cognitivi, metacognitivi e socio-affettivi
 - scopi di apprendimento (*agganciati alla vita reale => perché si fa?*)
 - abilità, contenuti, precisazioni, disposizioni, domande metacognitive, tempi e fasi del lavoro, prodotto atteso, risorse a disposizione
- costruire le rubriche di valutazione per definire al meglio la prestazione
- fare riferimento a contesti di apprendimento significativi e reali, cioè autentici
- considerare le conoscenze pregresse degli studenti
- progettare la prestazione in modo che ogni studente possa agire in base ai suoi modi e tempi di apprendimento, raggiungendo il successo
- informare gli studenti riguardo le prestazioni da eseguire, gli obiettivi da raggiungere, gli scopi e la modalità di valutazione

- mettere lo studente al centro del processo di apprendimento, coinvolgendolo in prima persona con responsabilità, scelte, processi cognitivi impegnativi, sfidanti e coinvolgenti
... *significativi compiti intellettuali*
- mettere lo studente nella possibilità di comunicare, collaborare, ricercare e confrontarsi con i compagni attraverso attività di gruppo per la costruzione di ancore (esempi) che possano poi agevolare l’attività individuale
- fare in modo che gli studenti possano utilizzare le tecnologie informatiche
- guidare, supportare e sostenere gli studenti nella costruzione della prestazione
- coinvolgere gli studenti nella valutazione attraverso l’autovalutazione del proprio prodotto

Fasi di una prestazione autentica

□ Comunicare agli alunni:

- > tipo di prestazione da svolgere
- > scopo: situazione stimolo
- > obiettivi/abilità/contenuti
- > ruolo
- > destinatario
- > tipo e caratteristiche del prodotto atteso
- > tempi
- > risorse didattiche utilizzabili
- > modalità di valutazione

Gli studenti devono avere chiaro il percorso da seguire.

□ Consegnare:

- > materiali e rubriche di valutazione

□ Dividere gli alunni in gruppi e comunicare le precisazioni riguardo a:

- > fasi del lavoro (analisi, sintesi, costruzione di ancore, esposizione, discussione, valutazione e autovalutazione)
- > lavoro individuale (confronto tra pari)

□ Dettare le domande metacognitive

□ Spiegare dettagliatamente le disposizioni per eseguire la prestazione

CONCETTI TEMATICI

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 settembre 2006 sulla costituzione del Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli per l'apprendimento permanente. contiene le seguenti definizioni.

“Conoscenze”:

- indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”:

- indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

“Competenze”:

- indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

COMPETENZE

- **L'insieme delle buone capacità potenziali di ciascuno portate al miglior compimento nelle particolari situazioni date:**
ovvero indicano quello che siamo, effettivamente, in grado di fare, pensare e agire, adesso, nell'unità della nostra persona, dinanzi all'unità complessa dei problemi e delle situazioni di un certo tipo (professionali e non) che siamo chiamati ad affrontare e risolvere in un determinato contesto.

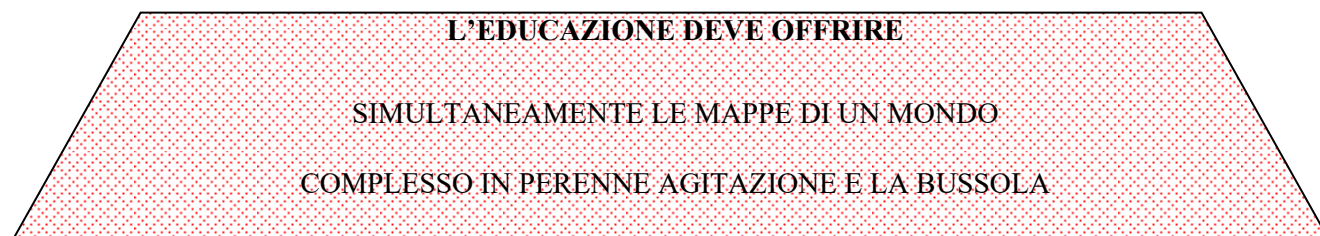
COMPETENTE è :

- **il soggetto che sa mobilitare tutte le sue capacità, attraverso le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede, per dare un senso personale alle proprie esperienze di vita e per viverle risolvendo i problemi che incontra**

UN ALUNNO/RAGAZZO E' RICONOSCIUTO COMPETENTE QUANDO FACENDO RICORSO A TUTTE LE CAPACITA' DI CUI DISPONE, UTILIZZA LE CONOSCENZE E LE ABILITA' APPRESE PER:

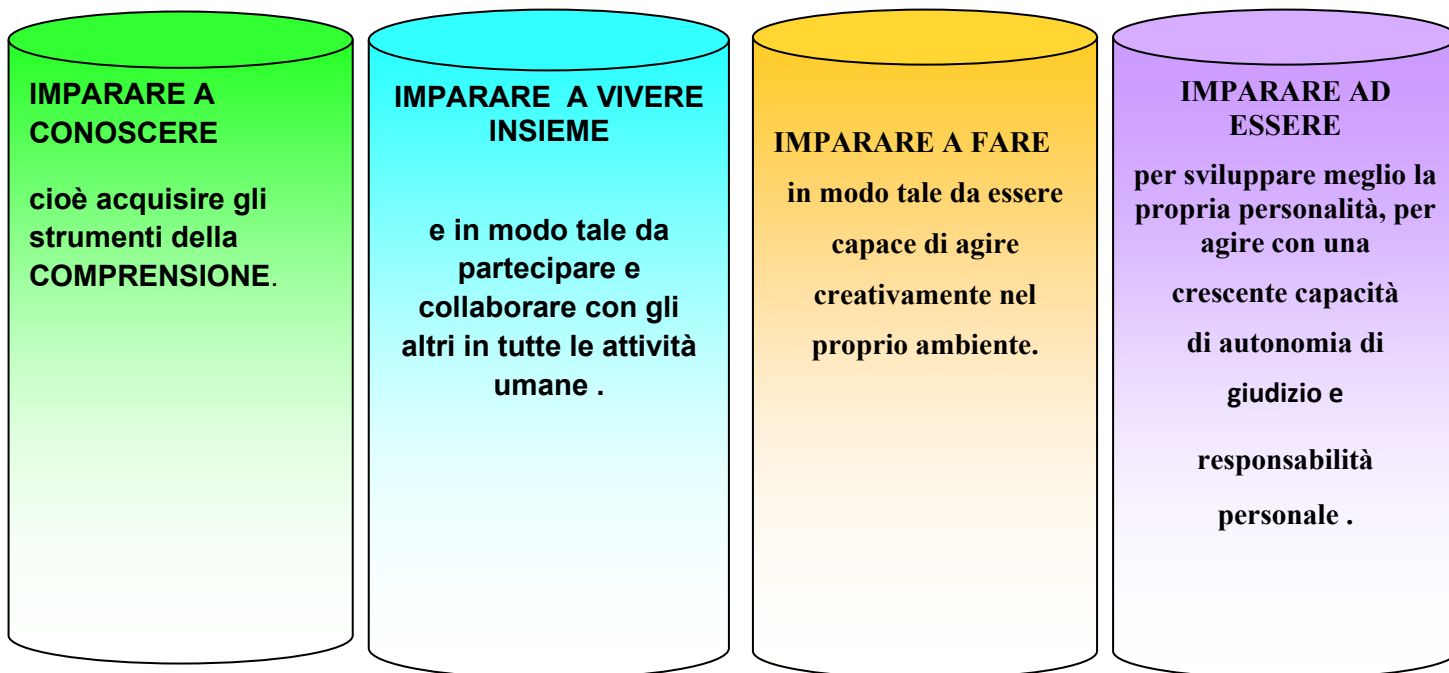
- **ESPRIMERE** un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- **INTERAGIRE** con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente;
- **RISOLVERE** i problemi che di volta in volta incontra;

- **RIFLETTERE** su se stesso e gestire il proprio successo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre;
- **COMPRENDERE**, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- **MATURARE** il senso del bello;
- **CONFERIRE** senso alla vita.



CHE CONSENTA AGLI INDIVIDUI DI TROVARVI LA PROPRIA ROTTA

FARE	SAPER FARE	ESSERE
------	------------	--------



DEVE COINVOLGERE MENTE, CUORE, CORPO

ED ESSERE RILETTA SECONDO CATEGORIE DI SIGNIFICATO CHE TENGONO CONTO SIA DELLA REALTÀ ESTERNA CHE DEL MONDO INTERNO E DELLE LORO INTERCONNESSIONI RECIPROCHE

SVILUPPO DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE GENERALI IN CHI APPRENDE

PORRE AL CENTRO LA PERSONA E IL SUO PROGETTO DI VITA IN TUTTO L'ARCO FORMATIVO IMPLICA LO SVILUPPO DI COMPETENZE ORIENTATIVE, CIOÈ L'INSIEME DI CARATTERISTICHE, ABILITÀ, ATTEGGIAMENTI, MOTIVAZIONI NECESSARIE ALLA PERSONA PER AFFRONTARE QUALUNQUE COMPITO O SITUAZIONE.

(C.M. N. 43/2009)

- **La capacità di attivarsi di fronte a un compito/problema, di agire in una situazione complessa (comportamento proattivo)**
- **La capacità di confrontarsi con gli altri, allargando il proprio punto di vista**
- **La capacità di pianificare azioni, analizzando gli elementi del problema/situazione e di valutare risultati e conseguenze delle strategie messe in atto**

LE COMPETENZE TRASVERSALI PER LA VITA

(COMPETENZE META-EMOZIONALI)

- Conoscere se stessi
- Gestire le emozioni
- Governare le tensioni

(COMPETENZE COGNITIVE)

- Analizzare/valutare situazioni
- Capire, elaborare pensiero astratto
- Acquisire metodo di lavoro

(COMPETENZE METACOGNITIVE)

- Affrontare le situazioni
- Svolgere compiti e prendere decisioni
- Risolvere problemi
-

(COMPETENZE COMUNICATIVE)

- Esprimersi efficacemente
- Comprendere gli altri
- Interagire positivamente con essi

LA TERMINOLOGIA DEFINITA NELLE “RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 5 SETTEMBRE 2006 SULLA COSTITUZIONE DEL QUADRO EUROPEO DELLE QUALIFICHE E DEI TITOLI PER L’APPRENDIMENTO PERMANENTE” :

CON “CONOSCENZE” SI INDICA IL RISULTATO DELL’ASSIMILAZIONE DI INFORMAZIONI ATTRAVERSO L’APPRENDIMENTO; LE CONOSCENZE SONO L’INSIEME DI FATTI, PRINCIPI, TEORIE E PRATICHE, RELATIVE A UN SETTORE DI STUDIO O DI LAVORO; LE CONOSCENZE SONO DESCRITTE COME TEORICHE E/O PRATICHE.

CON “ABILITÀ” SI INDICANO LE CAPACITÀ DI APPLICARE CONOSCENZE E DI USARE METODI E PROCEDURE PER PORTARE A TERMINE COMPITI E RISOLVERE PROBLEMI; LE ABILITÀ SONO DESCRITTE COME COGNITIVE (USO DEL PENSIERO LOGICO, INTUITIVO E CREATIVO) E PRATICHE (CHE IMPLICANO L’ABILITÀ MANUALE E L’USO DI METODI, MATERIALI, STRUMENTI). INFINE

CON “COMPETENZE” SI INDICA LA COMPROVATA CAPACITÀ DI USARE CONOSCENZE, ABILITÀ E CAPACITÀ PERSONALI, SOCIALI E/O METODOLOGICHE, IN SITUAZIONI DI LAVORO O DI STUDIO E NELLO SVILUPPO PROFESSIONALE E/O PERSONALE; LE COMPETENZE SONO DESCRITTE IN TERMINI DI RESPONSABILITÀ E AUTONOMIA.

OTTO COMPETENZE CHIAVE NEL QUADRO EUROPEO

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

- **la comunicazione nella madrelingua**, che è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un’intera gamma di contesti culturali e sociali;
- **la comunicazione in lingue straniere** che, oltre alle principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza dipende da numerosi fattori e dalla capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere;
- **la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico**. La competenza matematica è l’abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane, ponendo l’accento sugli aspetti del processo, dell’attività e della conoscenza. Le competenze di base in campo scientifico e tecnologico riguardano la padronanza, l’uso e l’applicazione di conoscenze e metodologie che spiegano il mondo naturale. Tali competenze comportano la comprensione dei cambiamenti determinati dall’attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino;
- **la competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell’informazione (TSI) e richiede quindi abilità di base nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC);
- **imparare ad imparare** è collegata all’apprendimento, all’abilità di perseverare nell’apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento sia a livello individuale che in gruppo, a seconda delle proprie necessità, e alla consapevolezza relativa a metodi e opportunità;
- **le competenze sociali e civiche**. Per competenze sociali si intendono competenze personali, interpersonali e interculturali e tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. La competenza sociale è collegata al benessere personale e sociale. È essenziale comprendere i codici di comportamento e le maniere nei diversi ambienti in cui le persone agiscono. La competenza civica e in particolare la conoscenza di concetti e strutture sociopolitici (democrazia, giustizia, uguaglianza, cittadinanza e diritti civili) dota le persone degli strumenti per impegnarsi a una partecipazione attiva e democratica;

- **sensu di iniziativa e di imprenditorialità** significa saper tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. L'individuo è consapevole del contesto in cui lavora ed è in grado di cogliere le opportunità che gli si offrono. È il punto di partenza per acquisire le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo;
- **consapevolezza ed espressione culturali**, che implicano la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il concetto di cittadinanza include e manifesta un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente definito nelle Indicazioni per il curricolo.

Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione"(Nota del 31/01/2008 prot.n1296).

Conseguentemente, in una prospettiva sistemica, occorre richiamare, in primo luogo, la definizione generale del concetto di "competenza".

L'etimologia del termine "competenza" (cum petere "chiedere, dirigersi a" – Dizionario Devoto-Oli – 2005) rimanda al valore sociale della collaborazione e della cooperazione: "competente" è chi si muove insieme ad altri per affrontare un compito o risolvere un problema.

Competente è chi si sforza di cogliere l'unità complessa del compito o del problema – sempre parziali – che incontra nella quotidianità.

Entrambi gli aspetti richiedono il coinvolgimento continuo della persona nella sua integralità: è competente chi è e dà sempre tutto il meglio di se stesso nell'affrontare un compito, mobilitando la sua sfera cognitiva ed intellettuale, ma anche la sua parte emotiva, sociale, estetica, morale, religiosa.

Nella scuola le *capacità personali* degli alunni diventano *competenze personali* grazie agli interventi di mediazione didattica che mettono l'alunno in grado di avvalersi, nelle situazioni contingenti, di conoscenze e di abilità.

Le competenze, allora, indicano ciò che l'alunno è effettivamente capace di fare, di pensare, di agire, hic et nunc, nell'unità del suo essere persona, davanti alla complessità unitaria dei problemi e delle situazioni che si trova ad affrontare e a risolvere.

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione.

Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

- **IMPARARE AD IMPARARE**

Organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e vari modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro."

- **COLLABORARE E PARTECIPARE**

Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri."

- **RISOLVERE PROBLEMI**

Affrontare situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline".

- **AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE**

Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità”.

- **COMUNICARE**

Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

- **INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI**

Individuare e rappresentare, elaborando argomenti coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.

- **ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE**

Acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo tra fatti ed opinioni”.

- **PROGETTARE**

Elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti



EDUCAZIONE CIVICA

Con il Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024 sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35.

Il D.M., che ha accolto alcune richieste del CSPI di riformulazione relativamente ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento, si applicherà a partire dall'anno scolastico 2024/25. Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, la trasversalità e contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono articolate secondo tre principali nuclei concettuali:

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

All'interno dei tre nuclei tematici, e nell'arco delle 33 ore annuali previste per la disciplina, le Istituzioni scolastiche potranno, nell'esercizio della loro autonomia, proporre attività che sviluppino conoscenze e abilità relative all'educazione alla cittadinanza attiva, all'educazione alla salute e al benessere psicofisico e al contrasto delle dipendenze, all'educazione ambientale, all'educazione finanziaria, all'educazione stradale, all'educazione digitale e all'educazione al rispetto e qualunque ulteriore approfondimento utile alla crescita umana degli studenti.

1. COSTITUZIONE

Alunne e alunni approfondiranno lo studio della nostra Carta costituzionale e delle principali leggi nazionali e internazionali. L'obiettivo sarà quello di fornire loro gli strumenti per conoscere i propri diritti e doveri, di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente e con consapevolezza alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Alunne e alunni saranno formati su educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio, del territorio, dei beni pubblici e principi di protezione civile, tenendo conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Rientreranno in questo asse anche l'educazione alla salute e i corretti stili di vita, quali alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico. È messa in evidenza l'importanza della crescita economica, nel rispetto dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

3. CITTADINANZA DIGITALE

È promossa l'educazione all'impiego responsabile dei devices, nella consapevolezza che l'utilizzo corretto delle tecnologie è quello che potenzia l'esercizio delle competenze individuali, non quello che lo sostituisce. In un'ottica di sviluppo del pensiero critico, viene promossa l'educazione all'impiego etico del digitale, per valutare ciò che di sé si "consegna" nel web con i possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete.

Nucleo concettuale: COSTITUZIONE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.
- Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accettate. Sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.
- Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione.

Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

- Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.
- Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.
- Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni.

Conoscere il valore e il significato dell'appartenenza alla comunità nazionale.

Conoscere il significato di Patria.

- Conoscere l'Unione Europea e l'ONU.

Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia.

Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione.

Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

- Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

-

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale.

Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 5

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà.
 - Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata.
 - Riconoscere il valore del lavoro.
-
- Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.
 - Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano.
 - Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 6

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione civile.
- Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 7

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivi di apprendimento

- Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.
- Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti...) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 8

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento.

Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.

- Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 9

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza.

Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto.

Conoscere il valore della legalità.

Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 10

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivi di apprendimento

- Ricercare in rete semplici informazioni, distinguendo dati veri e falsi.
- Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.
- Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 11

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Obiettivi di apprendimento

- Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
- Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.
- Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.

Traguardo per lo sviluppo delle competenze n. 12

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivi di apprendimento

- Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.
 - Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.
 - Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali.
 - Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA
h) Sviluppo delle competenze digitali degli allievi, con particolare riguardo al pensiero computazionale , all' utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	Accrescere le opportunità educativo-didattiche che comportano l'utilizzo della dotazione multimediale scolastica per potenziare le competenze digitali e favorire l'inclusione
l) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica , di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio- sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014	Valorizzare una didattica personalizzata a favore dei soggetti con particolare svantaggio socio- culturale, ivi compresi i BES ed i DSA, attraverso un approccio laboratoriale ed interventi di educazione alla cittadinanza, volti all'acquisizione delle regole

Con il Decreto Ministeriale n 183 del 7 settembre sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35. Il D.M., che ha accolto alcune richieste del CSPI di riformulazione relativamente ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento, si applicherà a partire dall'anno scolastico 2024/25. Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, la trasversalità e contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono articolate secondo tre principali nuclei concettuali; • Nucleo concettuale: COSTITUZIONE • Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ • Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE	Con il Decreto Ministeriale n 183 del 7 settembre sono state adottate le nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica che sostituiscono integralmente le precedenti Linee guida ex D.M. 22 giugno 2020, n. 35. Il D.M., che ha accolto alcune richieste del CSPI di riformulazione relativamente ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento, si applicherà a partire dall'anno scolastico 2024/25. Al fine di favorire l'unitarietà del curriculum, la trasversalità e contitolarità dell'insegnamento tra tutti i docenti di classe o del consiglio di classe, le Linee guida sono articolate secondo tre principali nuclei concettuali; • Nucleo concettuale: COSTITUZIONE • Nucleo concettuale: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ • Nucleo concettuale: CITTADINANZA DIGITALE
---	---

CLASSE PRIMA

MONGELLI FILOMENA	Italiano + Matematica	h 13
CAMASTA PASQUA	Inglese + Francese	h 3
CAPPIELLO ANNAMARIA	Religione	h 1
GRIECO MICHELE	Ed. Fisica	h 2
CAPPIELLO ANNAMARIA	Arte	h 2
LAMACCHIA + DI TURI	Musica	h 2
CAPPIELLO ANNAMARIA	Storia + Geografia	h 3
TAMMACCO FRANCESCO	Teatro	h 1
FERSURELLA ANNUNZIATA	Tecnologia	h 1
FERSURELLA ANNUNZIATA	Scienze	h 2

CLASSE TERZA

GRANVILLA GIULIA	Italiano + Matematica	h 13
CAMASTA PASQUA	Inglese + Francese	h 4
CAPPIELLO ANNAMARIA	Religione	h 1
GRIECO MICHELE	Ed. Fisica	h 2
CAPPIELLO ANNAMARIA	Arte	h 2
LAMACCHIA + DI TURI	Musica	h 2
GRANVILLA GIULIA	Storia + Geografia	h 3
TAMMACCO FRANCESCO	Teatro	h 1
FERSURELLA ANNUNZIATA	Tecnologia	h 1
GRANVILLA GIULIA	Scienze	h 2

CLASSE QUARTA

ANELLI ROBERTA	Italiano	h 8
CAMASTA PASQUA	Inglese + Francese	h 4
CONSOLE MARIKA	Religione	h 2
GRIECO MICHELE	Ed. Fisica	h 2
CAPPIELLO ANNAMARIA	Arte	h 2
LAMACCHIA + DI TURI	Musica	h 2
ANELLI ROBERTA	Storia + Geografia	h 4
TAMMACCO FRANCESCO	Teatro	h 1
FERSURELLA ANNUNZIATA	Tecnologia	h 1
ANELLI ROBERTA	Matematica	h 5
ANELLI ROBERTA	Scienze	h 2

CLASSE QUINTA

MONGELLI FILOMENA	Italiano	h 7
CAMASTA PASQUA	Inglese + Francese	h 4
CONSOLE MARIKA	Religione	h 2
GRIECO MICHELE	Ed. Fisica	h 2
CAPPIELLO ANNAMARIA	Arte	h 1
LAMACCHIA + DI TURI	Musica	h 2
GRANVILLA GIULIA	Storia + Geografia	h 4

TAMMACCO FRANCESCO	Teatro	h 1
ANELLI ROBERTA	Matematica	h 5
FERSURELLA ANNUNZIATA	Tecnologia	h 1
MONGELLI FILOMENA	Scienze	h 2

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

La diffusione delle tecnologie wireless costituisce un ruolo essenziale nel processo formativo, consentendo l'introduzione di approcci didattici innovativi, la fruizione di contenuti formativi on-line e l'intensificazione del rapporto alunno-scuola anche al di fuori dei classici ambienti didattici. È necessario tuttavia che le scuole abbiano a disposizione strumenti tecnologici e piattaforme idonee e semplici da utilizzare. Allo stesso modo, tali strumenti devono essere affidabili e sotto un controllo costante e completo da parte del personale docente, onde evitare utilizzi inappropriati e/o dispersivi da parte degli studenti.

Il nostro progetto prevede la realizzazione di una rete Wireless con copertura dell'intero Istituto, in grado di:

- Fornire connettività stabile
 - Gestire l'accesso in mobilità dei dispositivi durante gli spostamenti interni
 - Consentire scambio di informazioni e documenti alunno/docente e docente/docente
 - Garantire l'accesso ad Internet e a tutte le piattaforme online a sostegno della didattica in maniera controllata
- Riflettendo sull'uso didattico della LIM in un contesto inclusivo, in particolar modo rispetto al suo uso in classi in cui siano presenti alunni con BES, occorre valorizzare l'uso digitale per sottolineare come l'uso della lavagna possa facilitare l'attuazione delle strategie didattiche che stanno alla base di una didattica inclusiva.

I vantaggi per l'individualizzazione didattica riguardano principalmente la possibilità di:

- utilizzare ogni tipo di risorse multimediali e di programmare attività didattiche su di esse basate;
- gestire i tempi dell'attività didattica, recuperando quanto fatto in precedenza e salvato sulla LIM, dando una rappresentazione anche grafica immediata delle fasi del lavoro;

- utilizzare in piccolo gruppo, ma anche sottoforma di gioco didattico per tutti, software o attività specifiche per il potenziamento di abilità e competenze particolarmente carenti in alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o con disabilità e, tramite essi, anticipare elementi didattici che verranno poi affrontati da tutto il gruppo classe
- sviluppare con la formazione PNRR un apprendimento utile all' utilizzo dei mezzi digitali

FINALITA' EDUCATIVE IN SINEERGIA CON I GENITORI:

1-RISPETTO DI SE', DEGLI ALTRI E DELL'AMBIENTE .

Obiettivi –

- 1.1.rispettare e curare il materiale didattico proprio, altrui e della scuola.
- 1.2.tenere puliti gli ambienti scolastici (aule –corridoi-androni.....) .
- 1.3.curare la pulizia della propria persona .
- 1.4.rispettare gli orari .
- 1.5.non deridere i compagni in difficoltà .
- 1.6.evitare ogni forma di aggressività, sia verbale che fisica .

2-ACCETTAZIONE DEGLI ALTRI .

Obiettivi

- 2.1.accettare la diversità degli altri e la propria .
- 2.2.accettare di cambiare di banco .
- 2.3.accettare di far parte di gruppi diversi .
- 2.4.aiutare qualsiasi compagno ne abbia bisogno .
- 2.5.essere disponibili al dialogo .
- 2.6.accettare opinioni diverse dalla propria e rilievi, sia da coetanei che da altri .
- 2.7.essere disponibili a rivedere le proprie opinioni .

3-PRESA DI COSCIENZA DELLE REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA .

Obiettivi

- 3.1.mantenere un comportamento corretto e non violento all'entrata e all'uscita della scuola .
- 3.2.mantenere un comportamento corretto e non violento durante gli intervalli, il cambio degli insegnanti e gli spostamenti nella scuola .
- 3.3.non spostarsi di piano senza autorizzazione e mai da soli .
- 3.4.mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti di tutto il personale della scuola, docenti e non docenti .
- 3.5.mantenere un comportamento corretto durante le eventuali ore di supplenza .
- 3.6.comportarsi civilmente ed educatamente anche al di fuori della scuola 3.7.rispettare l'ambiente non danneggiando la natura e l'opera dell'uomo .

4- ATTEGGIAMENTO POSITIVO NEI CONFRONTI DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE .

Obiettivi

- 4.1.avere il materiale necessario .
- 4.2.prendere regolarmente nota dei compiti assegnati .
- 4.3.eseguire il proprio lavoro con continuità e precisione .
- 4.4.non assumere atteggiamenti che disturbano il lavoro dell'insegnante e/o dei compagni .
- 4.5.avere con sé il diario per le comunicazioni con le famiglie .
- 4.6.intervenire in modo coerente ed equilibrato, rispettando il proprio turno.
- 4.7.collaborare attivamente con compagni ed insegnanti .

5-AUTONOMIA PERSONALE .

Obiettivi .

- 5.1.essere in grado di utilizzare il materiale scolastico con autonomia e prontezza .
- 5.2.essere in grado di risolvere piccoli problemi concreti .
- 5.3.pianificare con ordine i propri impegni .
- 5.4.essere autonomi nell'esecuzione dei compiti domestici e degli elaborati scolastici .
- 5.5.assumersi le proprie responsabilità, accettando le conseguenze delle proprie scelte .

DIRITTI E DOVERI DEGLI ALUNNI

DIRITTI

- diritto alla libera espressione del loro pensiero, nel rispetto delle opinioni altrui .
- diritto di partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola .
- diritto ad essere ascoltati e ad un rapporto continuo .
- diritto al recupero e al potenziamento delle loro capacità .
- diritto alla valorizzazione dei loro prodotti scolastici .
- diritto ad avere zaini meno pesanti .
- diritto al riposo festivo .
- diritto ad un orario didattico rispettoso delle loro tolleranze e dei loro ritmi di apprendimento .
- diritto alla trasparenza e correttezza delle procedure valutative .
- diritto ad un'equa distribuzione dei carichi di lavoro .

DOVERI

- dovere di conoscere e rispettare le regole scolastiche .
- dovere di rispettare l'edificio scolastico, il materiale e il personale:
 - =mantenere un comportamento corretto all'entrata della scuola .
 - =mantenere un comportamento corretto durante gli intervalli, il cambio dei docenti e gli spostamenti nell'edificio .
 - =mantenere un comportamento corretto durante le eventuali supplenze .
 - =mantenere un atteggiamento rispettoso ed educato nei confronti del personale della scuola, docente e non docente .
 - =rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola .
 - =tenere puliti gli ambienti scolastici .
- dovere di lavorare con continuità, impegno e precisione :
 - =avere il materiale necessario .
 - =non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro dell'insegnante o dei compagni .
 - =collaborare attivamente con i compagni ed insegnanti .
 - =rispettare l'orario di ingresso a scuola .
- dovere di rispettare gli altri accettandone le diversità :
 - =non deridere i compagni in difficoltà .
 - =aiutare chi si trova in difficoltà .
- dovere di rispettare le idee altrui ed essere disponibili al dialogo :
- =intervenire in modo coerente ed ordinato, rispettando il proprio turno.

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags>

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

PATTO FORMATIVO SCUOLA - FAMIGLIA

Nel nuovo impianto riferito all' applicazione della Riforma scolastica, di cui alla Legge n.53/2003, viene sottolineata la portata educativa dell'ambiente extra-scolastico e in particolare della famiglia. La scuola, nel prendere atto dell'azione educativa svolta dalla famiglia, come sede primaria dell'educazione del fanciullo, si impegna, da una parte ad assicurare la continuità del processo educativo , dall'altra, a svolgere un suo intervento specifico, intenzionale e sistematico, cioè "più" educativo, meno legato a punti di vista settoriali, ad atteggiamenti irrazionali, a posizioni unilaterali.

Alla luce delle innovazioni molteplici, introdotte nella scuola in questi ultimi anni, occorre rilanciare ed intensificare i rapporti tra scuola e famiglia, in un forte rispetto dei rispettivi ruoli, in particolare nella condivisione delle difficoltà che oggi la scuola vive a causa del covid-19.

La famiglia è fonte di informazioni preziose per la conoscenza del profilo conoscitivo dell'alunno, ai fini di una più mirata programmazione didattica, di un più corretto intervento educativo, di una più oggettiva e formativa valutazione di competenze, di un più tempestivo intervento compensativo.

A tal proposito con le linee di indirizzo del M.I.U.R. viene sottolineato il BILANCIO SOCIALE (DIRETTIVA MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SULLA RENDICONTAZIONE NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – IN G.U. N. 53 DEL 16 MARZO 2006), come strumento in grado di consentire un maggiore processo di ACCOUNTABILITY (in sintesi RENDERE CONTO) verso gli STAKEHOLDERS (in sintesi PORTATORI DI INTERESSE), ivi compresi i genitori, e viene rimarcata la lunga pratica quotidiana di molte scuole nel creare fattivi momenti di collaborazione, cooperazione e piena partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, in modo da creare una progettazione educativa PARTECIPATA. Fra gli aspetti di strategia formativa incentrata sull' agire educativo, si evidenzia come il ruolo attivo delle famiglie venga ormai considerato un dato acquisito per la scuola, sia dal punto di vista culturale e di concrete politiche scolastiche sia dal punto di vista di fattiva collaborazione al FAR SCUOLA QUOTIDIANO.

PER DARE FORZA ALL' ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA LA NOSTRA SCUOLA STIPULA UN PATTO FORMATIVO TRA LE PARTI CHE IMPEGNA TUTTI AL MASSIMO DELLA COLLABORAZIONE NELL' INTERESSE FORMATIVO DEI DISCENTI.



Istituto "B. Maria De Mattias"
Via G. De Marinis, 92/94
Tel. 080.5650361 Tel./fax 080.5651429
70131 BARI-CARBONARA

AI SENSI DELL'ART 5 BIS D.P.R. 235/2007



Istituto "B. Maria De Mattias"
Via G. De Marinis, 92/94
Tel. 080.5650361 Tel./fax 080.5651429
70131 BARI-CARBONARA

AI SENSI DELL'ART 5 BIS D.P.R. 235/2007

NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags>

*PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E
CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA*

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte dell' Istituto e dei genitori, sottolinea simbolicamente le responsabilità che scuola e famiglia si assumono, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale.

**ALLEANZA EDUCATIVA
PATTO DI CORRESPONSABILITA'
SCUOLA-FAMIGLIA**

Vigilanza

La Scuola garantisce:

- La vigilanza degli alunni sotto la responsabilità dei docenti e dei collaboratori scolastici durante tutto l'orario scolastico : da prima dell'inizio delle lezioni e all'uscita al termine delle lezioni fino alla porta di uscita o cancello;

Gli alunni sono ritirati dai genitori o da maggiorenni delegati dai genitori .

- Il personale dei collaboratori scolastici interviene nella vigilanza degli alunni solo in appoggio e in aggiunta al personale docente.
- La puntualità dei docenti alle lezioni , salvo motivi di grave impedimento prima dell'inizio delle lezioni .
- Il controllo della frequenza attraverso i docenti, i ritardi, le entrate e uscite fuori orario dei bambini mediante le giustificazioni firmate dai genitori.
- Il controllo, la cura e l'ordine del diario come strumento fondamentale di comunicazione Scuola-Famiglia.

NOTA M.I.U.R. N. 3214 DEL 22 NOVEMBRE 2012-LINEE DI INDIRIZZO
<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/fonags>

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI E CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA
Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte dell' Istituto e dei genitori, sottolinea simbolicamente le responsabilità che scuola e famiglia si assumono, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale.

**ALLEANZA EDUCATIVA
PATTO DI CORRESPONSABILITA'
SCUOLA-FAMIGLIA**

Vigilanza

La Famiglia garantisce

- La vigilanza dei bambini nel tragitto casa-scuola, assumendosi la responsabilità di gestire i propri figli nei momenti di trasferimento da casa fino all'ingresso dell'edificio scolastico e dall'uscita dalla scuola a casa

- La puntualità dell'arrivo a scuola dei propri figli e di:
- Curare le giustificazioni assenze giornaliere tramite firma e presentazione di certificato medico in caso di assenze superiori a 5 gg.
- Accompagnare e riprendere il proprio figlio all' inizio e al termine delle lezioni.
- In caso di impossibilità al prelievo anticipato e/o in fase di uscita delegare una persona maggiorenne e di fiducia con dichiarazione firmata.
- Far frequentare assiduamente le lezioni se non per giustificati e gravi impedimenti
- Controllare e curare quotidianamente la gestione del diario. Curare la firma delle

	giustificazioni e di tutte le comunicazioni Scuola-Famiglia scritte sul diario. • Il proprio impegno ed aggiornare i propri dati telefonici per essere sempre reperibili personalmente o tramite persone di fiducia delegate
• La protezione dei minori in caso di infortunio o malessere a scuola avvisando immediatamente la famiglia e nei casi più gravi il pronto soccorso. Al fine di provvedere alle azioni di primo intervento in caso di infortunio o malessere è possibile che i docenti o il personale non docente possano lasciare momentaneamente la vigilanza degli altri bambini che saranno affidati ad altro personale nei tempi più rapidi possibili.	• Il proprio impegno Costituzionale (art. 30 Costituzione Italiana) per educare il proprio figlio/a. • Di collaborare con il personale docente al raggiungimento degli obiettivi della convivenza civile e della cittadinanza attiva. • Di vigilare, a casa, sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura) nella consapevolezza che eventuali responsabilità ricadano nel ' culpa in educando e culpa in vigilando dei genitori' (Art.2048 cod. civ. 1° c.).
• La cura della predisposizione e l'aggiornamento di materiali di primo intervento previsti dalle norme. • La formazione e l'aggiornamento del proprio personale in materia di primo intervento. • Il rispetto delle norme sulla sicurezza e protezione nei luoghi di lavoro , tramite predisposizione di attività, controlli, interventi previsti dalla normativa vigente e la formazione del personale.	• Di richiamare il proprio figlio a non lasciare residui o rifiuti sui banchi o sul pavimento o sul terreno . • Di curare insieme al proprio figlio/a l'ordine del materiale e l'educazione al rispetto dei materiali degli altri. • Di educare al rispetto degli ambienti e ad un utilizzo corretto degli strumenti e attrezzature della scuola.
Accoglienza	Accoglienza
• L'accoglienza in un clima di fiducia e di dialogo con i propri alunni in ambienti sicuri, curati e puliti e dotati di strumenti funzionali alle attività di educazione e di istruzione. • Progetti di accoglienza per favorire l'inserimento dei bambini alla vita scolastica e progetti di continuità verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria .	• Di curare gli aspetti che favoriscono l'inserimento a scuola. • Di controllare che l'abbigliamento sia decoroso ed adeguato al luogo. • Di curare la persona del figlio nell'igiene e nella presentabilità. • Di controllare il materiale strettamente necessario per le lezioni e lo studio.
Informazione, partecipazione.	Informazione, partecipazione.
La Scuola garantisce: • Di informare la famiglia su tutte le iniziative didattico-educative. Le informazioni e le	La Famiglia si impegna: • A controllare quotidianamente nel diario le comunicazioni della scuola e si impegna a

comunicazioni saranno date in assemblee di classe o sezione e in alcuni casi sul diario o con circolari con richiesta di firma per presa visione da parte dei genitori. • Di mettere a disposizione per gli alunni il telefono dell'ufficio per comunicare con la famiglia in situazioni di urgenza o di bisogno urgente, evitando l'uso di telefoni personali. La Scuola non risponde: • Dello smarrimento o deterioramento di libri, quaderni o altro materiale scolastico lasciati incustoditi, per incuria personale dell' alunno. • Dello smarrimento di oggetti degli alunni non autorizzati per l'uso scolastico (cellulari, lettori files musicali, denaro e oggetti di valore o similari); La Scuola garantisce: • L'informazione alla famiglia sull'andamento didattico e formativo del bambino mediante colloqui individuali e /o consegna a casa delle verifiche scritte, la comunicazione scritta sul diario sull'esito di eventuali prove pratiche oppure orali per ottenere la firma di presa visione dei Genitori, nel rispetto del principio della trasparenza valutativa. • I colloqui individuali con i genitori e in casi particolari su appuntamento o su convocazione dei docenti.	informare i docenti su eventi o situazioni riservate che possono interessare gli aspetti educativi e formativi del proprio figlio. • A partecipare come genitore rappresentante di classe/sezione alle riunioni di interclasse o d'intersezione indette dalla scuola. La Famiglia si impegna: • ad educare i propri figli a non utilizzare il cellulare a scuola. • che il proprio figlio non porti a scuola strumenti o oggetti non consentiti dal regolamento e non strettamente necessari alle attività didattiche. La Famiglia garantisce : • Di controllare ogni giorno se sono state consegnati compiti o verifiche scritte. • Di seguire il proprio figlio, per quanto possibile, sull'andamento e le correzioni effettuate dei compiti . • La restituzione puntuale dei compiti e verifiche scritte ricevute. • La Famiglia si impegna a partecipare ai colloqui individuali o alle Assemblee con i docenti per avere le informazioni dovute sull'andamento scolastico del proprio figlio, anche tramite collegamento in remoto.
Rispetto delle persone	Rispetto delle persone
La Scuola deve:	La Famiglia si impegna a:
• Comprendere i bisogni formativi (disciplinari ed educativi) del gruppo classe e dei singoli alunni, per progettare e programmare la propria offerta formativa in base alla situazione iniziale della classe; • Riconoscere il genitore come alleato nel perseguire la formazione dei propri figli e instaurare con esso un dialogo costruttivo anche nei casi di punti di vista divergenti; • Creare un clima di serenità, cooperazione e armonia; • Promuovere con ogni singolo alunno un clima di confronto e di reciprocità per accoglierne il vissuto e per motivarlo all'apprendimento; • Rispettare i ritmi e i modi individuali di	• Riconoscere il ruolo formativo del docente come <u>"alleato"</u> nel perseguire il processo educativo dei propri figli e instaurare con il docente un dialogo costruttivo anche nel caso di punti di vista divergenti. • Conoscere la progettazione educativo-didattica della classe. • Partecipare agli incontri scuola – famiglia; • Controllare attraverso un contatto frequente con i docenti che l'alunno rispetti le regole della scuola e quelle più generali della convivenza civile (rispetto dei compagni, dell'ambiente scolastico, del corredo scolastico, rispetto delle cose proprie e altrui);

apprendimento e, nei limiti del possibile, variare la metodologia e le strategie di insegnamento e di comunicazione, per permettere a tutti gli alunni di raggiungere i risultati previsti; • Seguire e aiutare gli alunni nel lavoro e sviluppare forme di apprendimento collaborativo con i compagni, nonché cercare di risolvere positivamente i conflitti e le situazioni di emarginazione; • Favorire e rafforzare il senso di responsabilità attraverso interventi didattici ed educativi mirati a far comprendere il significato del rispetto delle regole e della civile convivenza; • Scoraggiare ogni ricorso a violenza fisica e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo; • Instaurare una relazione corretta e il giusto rapporto con genitori e alunni, a garanzia del rispetto personale e della privacy ed al fine di evitare, o comunque limitare, incomprensioni e fraintendimenti; • Far conoscere la progettazione educativo-didattica della classe; • Motivare alla famiglia, negli incontri periodici programmati, la valutazione relativa al processo formativo e qualsiasi altra difficoltà riscontrata nel rapporto con l'alunno (carenza d'impegno, violazione delle regole, etc.); • Rispettare la religione e la cultura di appartenenza degli alunni; • Garantire nell'assegnazione dei compiti a casa un carico equilibrato tenendo conto della classe, delle ore di permanenza a scuola e delle festività. • Correggere e riconsegnare gli elaborati, utilizzando il momento della correzione come momento formativo per tutta la classe; • Comunicare l'orario delle lezioni per un buon utilizzo dello zaino e del materiale scolastico in genere.	• Parlare con i propri figli delle attività svolte a scuola e informarsi costantemente del percorso educativo – didattico svolto. • Risolvere eventuali conflitti o situazioni problematiche attraverso il dialogo e la fiducia reciproca. • Scoraggiare ogni ricorso a violenza fisica e all'uso di un linguaggio denigratorio e offensivo. • Evitare di “giustificare” in modo troppo parziale il proprio figlio ed essere disposti a dare ascolto e credito agli insegnanti, per favorire il raggiungimento degli obiettivi comportamentali degli alunni. • Responsabilizzare i propri figli verso gli impegni scolastici sollecitandoli al lavoro in autonomia, fornendo aiuti nell'esecuzione dei compiti, invitandoli a leggere a voce alta tutti i giorni. • Favorire l'autonomia personale dei propri figli aiutandoli nell'organizzazione personale di tempi e modi adeguati per i compiti, il gioco, il tempo libero, lo sport, la TV ecc... . • <u>Garantire un controllo costante dello zaino eliminando ciò che non serve, o che non è stato richiesto, e ponendo attenzione nell'acquisto di materiale scolastico inutile.</u> • Sostenere ed aiutare la comunità scolastica (partecipazione e collaborazione a momenti di vita scolastica quali feste, mostre, spettacoli...) • Far capire ai figli che gli eventuali rimproveri che la scuola dovesse adottare nei confronti degli alunni hanno finalità formativa, tesa a riflettere sull'errore e ad evitare che esso non sia più commesso in futuro, e mirano al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. La Famiglia si impegna a favorire la partecipazione e l'impegno del proprio figlio alle attività organizzate dalla scuola per recuperare e/o potenziare il percorso formativo.
LA COORDINATRICE DIDATTICA Prof.ssa Maria Valeria Cristiano	PER LA FAMIGLIA FIRMA OBBLIGATORIA DI ENTRAMBI I GENITORI :
BARI,	PADRE
ALUNNO/A	MADRE
() SCUOLA PRIMARIA CLASSE/SEZIONE : _____	

LINEE DI ORIENTAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Con decreto 18 novembre 2024, n.232 del Ministro dell'istruzione e del merito, adottato di concerto con la Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, è stato istituito a livello nazionale il *Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 29 maggio 2017, n. 71, così come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera b), della legge 17 maggio 2024, n. 70, con il compito, tra le altre cose, *di redigere il piano di azione integrato per il contrasto e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e di realizzare un sistema di raccolta di dati finalizzato al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni e al controllo dei contenuti per la tutela dei minori*.

Anche al fine di supportare le Istituzioni scolastiche nella programmazione e pianificazione di efficaci azioni preventive e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, sono riportate, in margine alla nota ministeriale, le principali iniziative attualmente realizzate a livello nazionale, come possibili suggerimenti operativi per l'impostazione e l'organizzazione delle attività.

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, ragion per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima di scuola. Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un'etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione. Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con l'Altro, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione costante su ogni forma di discriminazione, attraverso la valorizzazione delle differenze e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo con il territorio. A tale scopo si raccomanda una proficua alleanza educativa tra scuola, famiglia e altre agenzie educative extra scolastiche. Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola. Infine, il bullismo e il cyberbullismo, quest'ultimo inteso come estensione del comportamento perpetrato attraverso la rete, sono fenomeni complessi che, nelle loro espressioni lievi, possono essere frutto di incomprensione sociale e di scarsa consapevolezza del proprio comportamento da parte di bambini e ragazzi, ma che possono avere, come spesso accade, rilevanza penale. Al fine di integrare la prospettiva educativa con quella riparativa e/o sanzionatoria, occorre mantenere una visione che tenga conto di tale complessità

L'articolo 4 della norma così novellata - concernente le Linee di orientamento per la prevenzione ed il contrasto in ambito scolastico – prevede, ai sensi del comma 2 bis e del comma 3, che ciascuna Istituzione scolastica:

- **adotti, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore** (comma 2 bis);
- **recepisca nel proprio regolamento di istituto le Linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** (comma 3), ribadendo la necessità di individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le relative iniziative, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

Ai fini dell'applicazione delle sopra riportate indicazioni, le Istituzioni scolastiche faranno riferimento alle procedure contenute nelle *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo* adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021, le quali, inoltre, prevedono l'individuazione della figura del docente referente, la costituzione in ogni scuola/plesso di un Team Antibullismo e di un Team per l'Emergenza, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato.

In questa sede, appare opportuno rammentare ai Dirigenti scolastici che le sopra riportate azioni di prevenzione e contrasto, in particolare quelle riferite all'individuazione di un docente referente per l'istituto con il compito di coordinare le diverse iniziative, all'adozione di uno **specifico codice interno e all'istituzione del tavolo permanente di monitoraggio**.

Indicazioni e strumenti operativi

Piattaforma ELISA <https://www.piattaformaelisa.it/>

Questa Direzione in collaborazione con l'Università di Firenze nell'ambito delle attività di cura delle politiche sociali a favore dei giovani e, in particolare, delle azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno del bullismo e cyberbullismo nelle istituzioni scolastiche, ha realizzato e attivato la **Piattaforma ELISA** che nasce con l'obiettivo di dotare le scuole e i docenti di strumenti per intervenire efficacemente sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Sono state predisposte dal progetto due azioni specifiche: la Formazione E-Learning, rivolta ai docenti referenti, al team Antibullismo/per l'Emergenza, ai Dirigenti Scolastici, ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado e il Monitoraggio dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane.

Le istituzioni scolastiche riceveranno con successiva comunicazione le informazioni utili per consentire l'accesso al personale interessato ai seguenti percorsi formativi e-learning della Piattaforma ELISA anche per l'a.s. 2024/2025:

-percorso di formazione rivolto ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza: www.piattaformaelisa.it/formazione;

-percorso formativo rivolto ai Dirigenti Scolastici e ai loro collaboratori: www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/;

-percorso di formazione rivolto ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado: www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/.

In un secondo momento, inoltre, le scuole verranno invitate a partecipare al monitoraggio predisposto dalla stessa Università di Firenze con il coordinamento della Direzione generale, quale momento di rilevazione e riflessione delle azioni legate ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo; i risultati del monitoraggio verranno restituiti alle istituzioni scolastiche che parteciperanno.

Safer Internet Center - Generazioni Connesse <https://www.generazioniconnesse.it>

Il progetto Safer Internet Center - Generazioni Connesse (SIC), è un progetto coordinato dal Ministero con la partnership di alcune delle principali aziende italiane che si occupano di sicurezza delle reti: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia di Stato, gli Atenei di Firenze e 'La Sapienza' di Roma, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, la cooperativa EDI onlus, Skuola.net, l'Ente Autonomo Giffoni Experience, Dipartimento per le politiche della famiglia, Garante per la protezione dei dati personali, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale.

In particolare, le principali azioni rispetto alle azioni realizzate di supporto alle scuole sono di seguito riassunte:

Supporto alla creazione del documento di ePolicy d'istituto, e la sua integrazione con gli altri documenti della scuola: il progetto mette a disposizione l'area dedicata del sito di Generazioni connesse, <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/epolicy/> , che consente la predisposizione guidata di un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere: le modalità e le strategie didattiche/formative legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e ad un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica;

le proprie norme comportamentali e le procedure individuate per l'utilizzo delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;

le misure per la prevenzione; le misure per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Tale percorso fornisce alle scuole, una volta registrate, un percorso di formazione sulla costruzione dell'ePolicy e le relative tematiche, per il referente e il team antibullismo.

Attività di sensibilizzazione online: campagne di informazione e comunicazione rivolte a studenti, giovani in generale, insegnanti e genitori. Attraverso i canali YouTube e social sono stati prima prodotti video di cartoni animati e video tutorial per far riflettere bambini, genitori ed educatori in generale sull'uso positivo e consapevole della rete:

<https://www.youtube.com/user/GenerazioniConnesse/playlists>

<https://www.facebook.com/generazioniconnesse/><https://www.facebook.com/generazioniconnesse/>

<https://twitter.com/saferinternetit>

LINEE DI ORIENTAMENTO (13 GENNAIO 2021)

La prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

Introduzione

Il Ministero dell'Istruzione (di seguito MI) è impegnato da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di ogni forma di violenza, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Nell'ambito delle politiche scolastiche, sono state di recente messe in campo tali strategie, prestando una particolare e crescente attenzione alla declinazione digitale di tale fenomeno.

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie previste dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte dalla Legge 29 maggio 2017 n. 71 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*, strumento flessibile e suscettibile di aggiornamenti biennali.

Il dettato normativo, infatti, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di *governance* coordinata dal Ministero che includano: la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di *peer education*, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

PRINCIPI A FONDAMENTO DELL'UNITARIETA'

DELL'INSEGNAMENTO

SCUOLA DELL' INFANZIA

“La scuola dell’infanzia è oggi un sistema pubblico integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all’istruzione. Nelle sue diverse espressioni, ha prodotto sperimentazioni, ricerche e contributi che costituiscono un patrimonio pedagogico riconosciuto in Europa e nel Mondo. Per ogni bambino o bambina la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’ autonomia ,della competenza, della cittadinanza.”

(Dalle Indicazioni per il Curricolo per la scuola dell’Infanzia, di cui al Regolamento del 16 novembre 2012 recante Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’ Istruzione)

PATTO REGOLATIVO E CODICE DEONTOLOGICO

Le docenti, sulla base dei principi di collegialità e corresponsabilità, nel pieno rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di ciascun bambino hanno elaborato la stesura del patto regolativo atto a stabilire le giuste modalità di gestione della giornata scolastica garantendo pari opportunità di apprendimento ai bambini e alle bambine.

Pertanto vengono focalizzati i seguenti punti:

1. Scelte operative per l’accoglienza finalizzate a creare un ambiente educativo stimolante e gioioso, che induca i bambini alla partecipazione e al piacere dell’apprendimento.
2. Ottimizzazione degli spazi comuni individuati in ogni edificio scolastico, malgrado la loro inadeguatezza, per lo svolgimento di attività ludiche, laboratoriali e di routine.
3. Osservazione del comportamento dei bambini.
4. Rapporti degli insegnanti fra loro, con i genitori, con il personale della scuola, con i piccoli alunni.
5. Progettazione ed attività di sezione (uscite didattiche, spettacoli, ecc..).

La documentazione del processo formativo si avvarrà dei seguenti strumenti valutativi consoni ai tre livelli d’età: schede di osservazione e valutazione scandite in tre fasi (iniziale – intermedia – finale) suddivise per campi d’esperienza ; elaborazione grafiche spontanee e argomentative secondo le scelte che ogni insegnante in riferimento alle proprie unità di apprendimento riterrà opportuno allegare e che documenteranno l’iter formativo di ogni alunno.

Ogni docente dovrà rapportare le proprie scelte e il proprio comportamento secondo alcune regole comuni riassunte in un codice Deontologico così scandito:

- attivare rapporti di fiducia nei confronti dei genitori per meglio conoscere gli alunni.
- distribuire i tempi della giornata scolastica alternando le attività secondo variazioni e durate nel rispetto del benessere psico-fisico e dei ritmi individuali degli alunni.
- gestire la responsabilità educativa in collaborazione con i collaboratori scolastici.
- condurre la regia didattica promuovendo attività educative valide, motivanti e coinvolgenti.

- adottare materiali strutturati e non, calibrandone l'uso in rapporto ai bambini sia normodotati che diversamente abili.

Le insegnanti si impegnano, nel pieno rispetto della pari dignità di tutti i docenti; a non sindacare sull'operato dei colleghi sia nell'ambito scolastico che al di fuori di esso.

La programmazione didattica tenendo conto degli obiettivi generali del percorso formativo (sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze ed alla cittadinanza), indica gli obiettivi formativi e le competenze che i bambini, individualmente e/o con il gruppo sezione, dovranno acquisire o consolidare.

12. ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Il curriculum è il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.

Il curriculum nella nostra scuola traccia, con particolare attenzione, la continuità del percorso educativo dai 3 ai 10 anni.

Il curriculum, all'interno del piano dell'offerta formativa, è da noi predisposto nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni Nazionali del 2012 e si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, e le discipline nella scuola primaria.

La realizzazione della continuità presuppone il supporto di un' accoglienza ben pianificata e in sintonia con le esigenze dei diversi soggetti coinvolti.

In quest'ottica sono state fissate anche le competenze minime da conseguire al termine del ciclo della scuola d'infanzia e della scuola primaria.

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Il curriculum si articola attraverso:

- i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia, ambiti mediante i quali vengono raggiunte le competenze didattiche, sono:

- **IL SÉ E L'ALTRO**
- **IL CORPO E IL MOVIMENTO**
- **IMMAGINI, SUONI, COLORI**
- **I DISCORSI E LE PAROLE**
- **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- le discipline nella scuola Primaria;
- l'individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

13. I traguardi per lo sviluppo delle competenze

Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, dai tre a quattordici anni, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Il curriculum, dunque, **si configura come il complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che l'Istituto intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate.**

Nella sua propria organizzazione, per sottolineare la *centralità dell'allievo nel processo di insegnamento/apprendimento a scuola*, i CAMPI DI ESPERIENZA e le DISCIPLINE, costituiscono la “cornice” entro cui vengono definiti:

- a) *i traguardi di sviluppo delle competenze*
- b) *gli obiettivi di apprendimento*
- c) *la valutazione degli alunni e gli indicatori* in base a cui compiere le osservazioni e le azioni valutative.

In tale ottica i collegi dei docenti definiscono il **Curricolo Annuale**.

Il nostro istituto per rispondere a quanto previsto dalla Riforma della “Buona Scuola” ha dunque prodotto infatti un **CURRICOLO VERTICALE** dalla scuola dell'Infanzia alla scuola primaria.

Per quel che riguarda l'impostazione del curriculum, nell'ottica di un triennio, la nostra scuola in particolare considera:

☞ *le competenze di natura:*

-  cognitiva, indicative del possesso di un quadro di conoscenze e di concetti;
-  operativa, predittive di abilità che caratterizzano le azioni di un soggetto;
-  affettive-motivazionali, coinvolgenti il piano delle motivazioni e delle disposizioni interiori che permettono di dare senso alle conoscenze ed alle abilità.

☞ *gli obiettivi di apprendimento disciplinari*, che rappresentano per i docenti i riferimenti di base entro i quali, per ogni anno scolastico, promuovere le specifiche esperienze di studio..

Nell'organizzazione del curriculum, l'**educazione alla cittadinanza attiva** facente parte dell'ambito storico-geografico, conserva la intrinseca trasversalità disciplinare e si fonda:

- ☞ *sulla necessità di gestire i contrasti;*
- ☞ *sulla libera espressione del proprio pensiero critico-costruttivo;*
- ☞ *sulla acquisizione di un abito democratico “eticamente orientato ed aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-mondo-natura”.*

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso *esperienze significative* grazie a cui gli allievi apprendano “*il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà*”.

La conoscenza e l'esercizio dei **diritti e dei doveri sanciti dalla Costituzione** dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato nel contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta.

È attraverso la *parola* e il *dialogo* tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti.

L'Istituto persegue le proprie finalità educative mediante molteplici proposte tra loro coerenti che trovano il loro centro portante nell'attività didattica-educativa ordinaria, integrata da altre iniziative di carattere religioso, culturale e sociale. Il percorso formativo è centrato sulla *cura personalis* che rende lo studente protagonista del proprio iter formativo. Il processo di apprendimento si articola, secondo il Paradigma Pedagogico di S. Maria De Mattias, *in contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione*:

Il contesto, da cui prende avvio il processo di insegnamento, è rappresentato dalla realtà del gruppo-classe e fa riferimento all'aspetto familiare, sociale, culturale e personale di ogni singolo allievo. Sulla base di questa conoscenza e valutazione il docente orienta la programmazione della propria disciplina.

Seguono alcuni aspetti importanti dell'intervento didattico:

1. l'esperienza, costituita dal vissuto dell'alunno è assunta come punto di partenza per suscitare la motivazione ad apprendere; come reazione emotiva all'attività didattica per fare "sentire e gustare" i contenuti proposti in quanto rapportati significativamente alla sfera personale di chi apprende;
2. la riflessione è il momento didattico dell'apprendimento interiorizzato nel corso del quale l'alunno elabora ciò che ha appreso, approfondendolo e trasformandolo in successive tappe di crescita;
3. l'azione è la fase didattica in cui l'alunno integra le competenze acquisite con la propria realtà e scopre che la crescita personale non è solo un sapere, ma è soprattutto un saper fare e saper essere;
4. la valutazione è parte integrante del processo educativo nel quale l'alunno è guidato a prendere coscienza del cammino compiuto, ad autovalutarsi e a individuare ulteriori obiettivi di crescita.

PROGETTO CONTINUITÀ

INTRODUZIONE

In ottemperanza alla legge n. 30/12/2004 che sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia e ai sensi della legge delega n. 53 del 28 marzo 2004 che detta le norme generali relative alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, il 27° Circolo didattico ritiene che la CONTINUITÀ educativa e didattica tra i diversi momenti del percorso scolastico costituisce materia di riflessione collegiale e individuale e criterio di riferimento per ciascun docente indipendentemente dalla classe in cui opera.

PREMESSA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, allo scopo di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi cicli scolastici, costruisce così la sua specifica identità. L'azione educativa, infatti, richiede un progetto formativo continuo: questo deve consistere in un percorso educativo-didattico coerente alle fasi dello sviluppo dell'individuo e tale da valorizzare le competenze acquisite dall'alunno in

ciascuno dei cicli scolastici.

Il progetto "continuità" comporta l'individuazione di obiettivi coordinati in senso longitudinale, in relazione al progressivo sviluppo dell'alunno ed in particolare la programmazione comune dei docenti delle ultime classi di ciascun ciclo assieme ai docenti delle prime classi del ciclo successivo.

FINALITÀ

Fare in modo che ogni alunno possa sentirsi "ben accolto" dagli adulti, dai compagni, e dai locali della scuola in cui entra a far parte;

Realizzare una effettiva continuità all'interno delle scuole e un raccordo con le altre agenzie educative; Stimolare in ogni alunno il senso di appartenenza e di legame con la propria scuola;

Creare un collegamento tra la situazione di partenza e quella di arrivo;

Favorire il passaggio da una scuola all'altra, agevolando la conoscenza tra alunni e docenti di scuole diverse;

Facilitare il potenziamento ed il recupero degli alunni;

Informare alunni e genitori sulla proposta formativa della nuova scuola.

PIANI D'INTERVENTO PER LA REALIZZAZIONE DEL RACCORDO TRA I DUE ORDINI DI SCUOLA

Il coordinamento tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria è garantito dalla Commissione Continuità, formata da docenti dei tre ordini di scuola, formalmente istituita dal Collegio Docenti con un mandato specifico, che porta avanti la collaborazione proficua tra le scuole, con ricadute significative sull'attività di programmazione delle stesse.

Attraverso piani di lavoro annuali si svolgono così diverse attività che permettono di:

approfondire la conoscenza dei reciproci programmi ministeriali;

confrontare obiettivi formativi e metodologie - coordinare i curricoli disciplinari ed i criteri di valutazione;

predisporre percorsi formativi unitari;

individuare comportamenti, conoscenze, capacità ed abilità di base ritenuti obiettivi finali per la scuola primaria e pre-requisiti per quella secondaria;

conoscere le finalità e gli standard minimi di apprendimento delle singole istituzioni scolastiche per l'armonizzazione delle strategie educative e didattiche;

confrontare le programmazioni degli anni ponte della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado;

individuare prove finali della classe quinta e prove di accesso alla prima media;

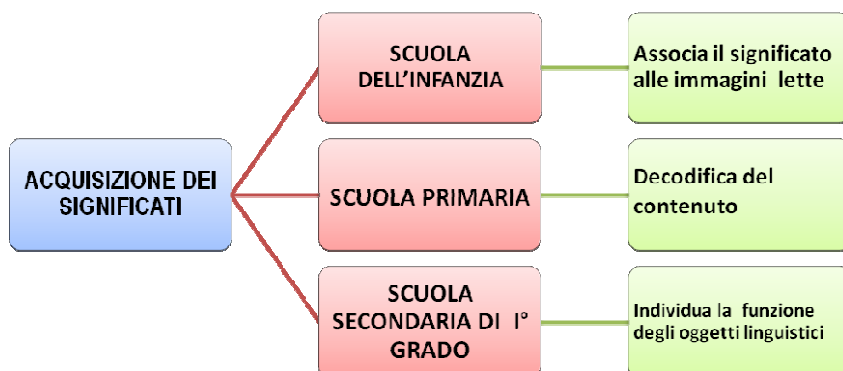
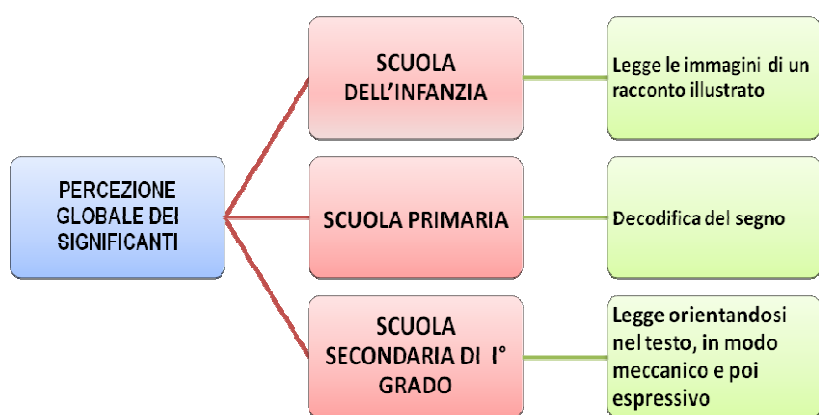
organizzare incontri ed attività tra le classi degli anni ponte;

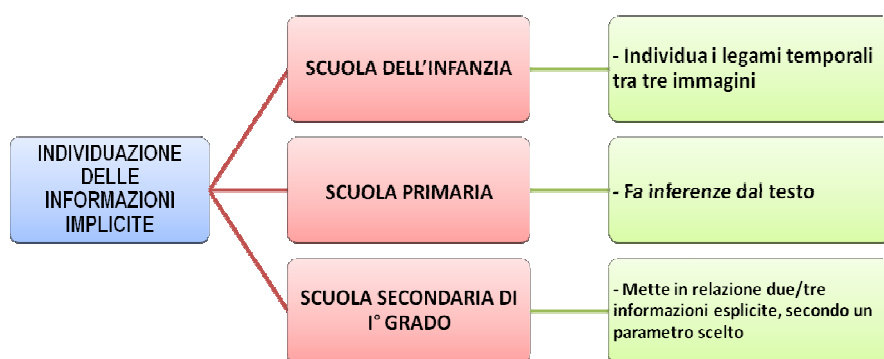
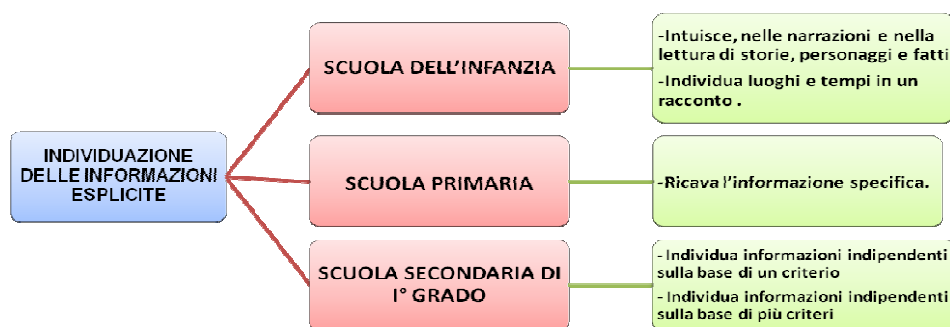
progettare attività di accoglienza (la visita al nuovo ambiente con informazioni sulla vita e sull'organizzazione della scuola, la conoscenza dei futuri compagni, la partecipazione ad alcune attività motivanti) qualche giorno prima dell'effettivo inizio delle lezioni;

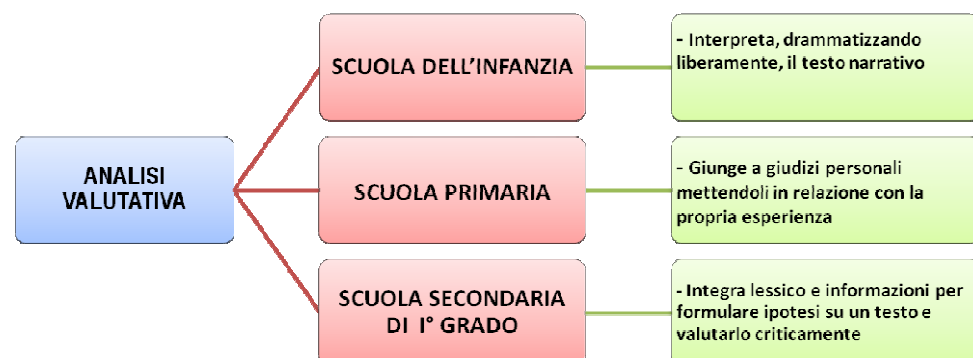
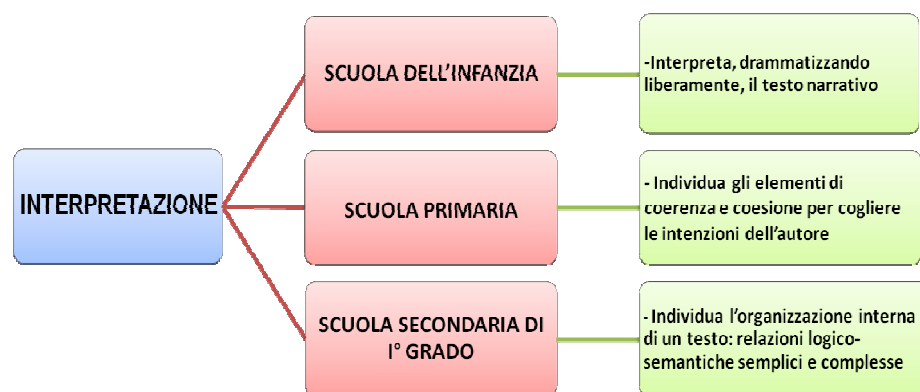
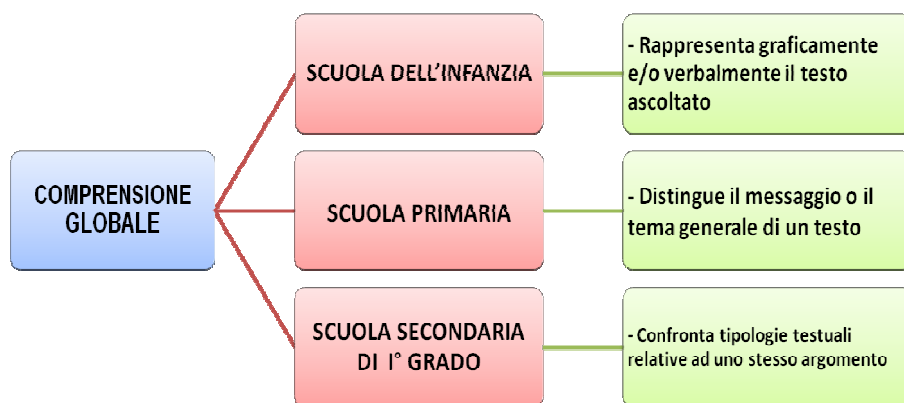
avviare contatti fra i docenti di sostegno dei tre ordini di scuola, al fine di favorire il passaggio degli alunni riconosciuti disabili, anche con l'approvazione di progetti specifici.

Le lezioni si svolgono dal lunedì al sabato per un totale di n° 30 ore di attività didattica di cui 26 con la docente di sezione + n° 4 ore con i docenti specialisti: Religione, Musica, Ed. motoria, Inglese

CURRICOLO VERTICALE DEI PROCESSI COGNITIVI







17. STRATEGIE METODI E TECNICHE

- Ogni docente, sia di scuola dell'infanzia che di scuola primaria, orienta la propria azione didattica a:
- *valorizzare* le “esperienze ingenue” dei bambini/fanciulli, per esplorarle e discuterle;
- *considerare* la corporeità come valore, nella sua dimensione relazionale, estetica, sociale, operativa, morale, spirituale;
- *aiutare* l'alunno nel progressivo passaggio dalla vita ordinata, interpretata ed agita solo alla luce di categorie frutto di esperienze effettuate fuori dalla scuola, alla vita ordinata ed interpretata alla luce di categorie critiche, semantiche, sintattiche, logiche e tecnologiche;
- *stimolare* percorsi di riflessione critica, logica, affettiva, morale, sociale, per adottare “buone pratiche” nelle dimensioni della vita umana, personale e comunitaria;
- *offrire* all'alunno la possibilità di sperimentare, in prima persona, l'importanza dell'impegno personale, del lavoro di gruppo attivo e solidale.

18.AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025/2026

CINEMA E CINEFORUM A SCUOLA

PREMESSA

Nel quadro dei progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa, anche quest'anno viene proposto il Cineforum come attività didattica per avvicinare gli alunni ad una particolare forma di espressione artistica qual è il cinema, considerando che spesso i nostri discenti “consumano” le immagini senza disporre di elementi per la riflessione

La narrazione cinematografica ha una grande valenza formativa nei bambini, accreditandosi come strumento capace di incidere profondamente sulla sfera emotiva, allenandoli allo sviluppo dell'empatia, stimolando l'immaginazione ma anche la conoscenza di mondi altri, sviluppando il pensiero critico.

FINALITÀ

Il progetto si propone di avvicinare i bambini al mondo del cinema con un approccio ludico e creativo, di offrire esperienze di contatto diretto con la realtà cinematografica, attraverso la conoscenza di un panorama cinematografico selezionato per temi e di dotarli di strumenti idonei di interpretazione delle pellicole proposte.

OBIETTIVI

- Educare gli alunni alla visione di film, dvd (silenzio, attenzione, esclusione di atteggiamenti di disturbo)
- Favorire il dibattito sulle tematiche riguardanti i film per coglierne gli aspetti più rilevanti.

- Formare ed educare lo “spettatore bambino” all’immagine, attraverso la scoperta attiva dell’arte cinematografica.
- Dedicare spazio all’educazione all’immagine, nelle varie discipline, facilitando la decodificazione del linguaggio filmico.
- Sviluppare le capacità di dialogo, di comunicazione e confronto di idee e di esperienze
- Potenziare la capacità di “leggere” testi visivi, di comprendere il ruolo dei personaggi nelle vicende rappresentate e di descrivere le situazioni osservate.

METODO

L’istituto propone la visione di film e/o cartoni animati al fine di rendere gli alunni progressivamente spettatori attenti, critici e consapevoli.

La visione avrà luogo nel teatro della scuola.

Le opere cinematografiche sono state accuratamente scelte sia in base ad alcune giornate particolarmente significative (vedi Shoah, Giornata dei Diritti dei bambini, festa del papà e della mamma ecc.ecc.) sia per l’interesse che i bambini hanno dimostrato nei confronti di importanti problemi del nostro tempo e/o del loro mondo, sia per il loro valore artistico e umano , ma anche per i contenuti e le problematiche trattate, particolarmente adatte alla fascia d’età dei nostri alunni. (diversità, affetti, amicizia)

Il progetto è articolato in due parti:

- Visione del film con relative conversazioni e riflessioni;
- Parte didattica da realizzare in classe prima e dopo la visione.

L’approccio con il film è interdisciplinare perché saranno evidenziati i collegamenti con le varie discipline, prestando particolare attenzione, dove sarà possibile, al binomio libro–film, per cogliere le eventuali differenze e proporre, come momento di confronto e approfondimento, la lettura del libro stesso o di alcune sue pagine.

Dopo ogni visione seguirà un dibattito in teatro e poi in classe che servirà a verificare e a consolidare la comprensione del filmato, ma anche a dare la possibilità agli alunni di confrontare idee ed esperienze. Successivamente, i docenti proporranno agli allievi in classe schede di lavoro (che verranno allegate successivamente per ogni film) che serviranno a verificare ed a consolidare la comprensione del filmato e ad esprimere creativamente le proprie emozioni. La visione di ogni film sarà preceduta da una breve sinossi , che verrà fornita in seguito, per suscitare maggiore interesse e curiosità.

ATTIVITÀ

- Visione di film d’animazione e filmati.
- Analisi dei luoghi, dei tempi e dei personaggi attraverso una conversazione guidata
- Analisi critica del messaggio.
- Approfondimento dell’argomento trattato
- Compilazione individuale di schede tramite immagini o testo scritto

PARTECIPANTI

Tutti gli alunni della scuola primaria

TEMPI

Il Progetto sarà attivato da gennaio 2026 a maggio 2026.

Si prevedono proiezioni a cadenza mensile, che coinvolgeranno tutte le classi della primaria insieme o a gruppi alterni.

CONCLUSIONI

Il Progetto Cineforum sarà una proposta di allargamento dell'offerta formativa ed occasione preziosa di dialogo e riflessione tra alunni e alunne e con i docenti su importanti tematiche della realtà di oggi.

Avrà lo scopo di contribuire, insieme all'attività curricolare ed alle altre iniziative didattiche, ad educare i bambini al linguaggio per immagini, di creare un'occasione per migliorare le loro capacità di riflessione ed espressive, potenziare le loro percezioni, interpretare i messaggi visivi e filmici più vari.

Il linguaggio cinematografico spesso è un veicolo efficace per la comprensione della società, in particolare di coloro che vivono situazioni di disagio, e per la promozione di uno sviluppo giusto e rispettoso delle persone e questa è una consapevolezza per tutti noi.

Inoltre attraverso delle giornate tematiche proposte dall'Onu, Unesco, MIUR e altre agenzie educative o realtà sociali si cercherà di «rispondere» in termini ideali ai grandi temi che attraversano il dibattito culturale presente nella realtà sociale.

L'arte del cinema si avvale del potente effetto evocativo, simbolico e allegorico delle immagini filmiche, analogamente a quanto facevano e fanno ancora le favole, i miti, le leggende ed i sogni.

ALTRI PROGETTI PER L'A.S. 2025/26

IO LEGGO PERCHE' (educazione alla lettura)

KAIROS (LIONS) (favorire l'inclusione)

FESTA DEL GREEN (educazione e diritto a vivere in un ambiente sano)

PROGETTO SALUTE E BENESSERE (HEALTHY LUNGS FOR SCHOOLS: promozione della salute respiratoria)

ORTO DIDATTICO (educazione alla sostenibilità)

CORSA CONTRO LA FAME (educazione alla cittadinanza globale e solidarietà)

FESTA DEI POPOLI (festival interculturale finalizzato alla condivisione tra le comunità pugliesi e straniere)

GIORNATE INTERNAZIONALI MONDIALI E FESTE CUI LA SCUOLA ADERISCE



Giornate Internazionali, Mondiali e Feste



2025

22 Settembre G. Intern. Pace

04 Ottobre Festa dei Nonni

Messa Inaugurazione anno scolastico

16 Ottobre G. Mond. Alimentazione

20 Novembre G. Mond. Diritti dell'Infanzia

Festa del Green

22 Novembre G. Mond. contro la violenza
sulle donne

Dicembre Rapp. Teatrali Natalizie



2026



27 Gennaio G. Intern. della Memoria
07 Febbraio G. Mond. contro il Bullismo e
Cyberbullismo

19 Marzo Festa del Papà

22 Marzo G. Mond. dell'Acqua

22 Aprile G. Mond. della Terra

9 Maggio Festa della Mamma

16 Maggio G. Intern. della Famiglia

20 Maggio G. Mond. delle Api

Giugno Saggi di fine anno

N.B : in rosso le giornate/evento in
cui verranno coinvolte le famiglie



20. PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI)

Come previsto dalla circolare n° 8 prot. 561 del MIUR “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, ogni scuola è chiamata ad “elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferita a tutti gli alunni con Bisogni educativi speciali (BES)”. A tale scopo è stato istituito un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da risorse dell'Istituto. Tale gruppo procede – con cadenza annuale- ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formula il PAI per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo,

Valutazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 rientrano nell'area dei bisogni educativi speciali gli alunni che presentano “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento (DSA), disturbi

evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”. La Direttiva, quindi, estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti previsti, è compito del Consiglio di classe stabilire l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative. Strumento privilegiato è il percorso individualizzato redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Organizzazione dei percorsi didattici individualizzati

In ottemperanza a quanto richiesto dalla legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, il Collegio docenti ha approvato il “Piano Didattico Personalizzato”, che consente di pianificare tutti i provvedimenti necessari a favorire un adeguato percorso formativo agli alunni certificati DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Tale piano è proposto dal Consiglio di Classe sulla base di quanto dichiarato nella certificazione presentata dalla famiglia dell'alunno/a e successivamente è condiviso con la stessa. Questo strumento consente di rendere flessibile il lavoro scolastico, tenendo conto delle peculiarità di ciascun allievo. In particolare si specifica quanto segue: Strumenti compensativi, misure dispensative, criteri di valutazione (DSA)

1) In base a quanto previsto dalla normativa sopra citata e come indicato nel PDP, i ragazzi segnalati con difficoltà specifiche di apprendimento ottengono la possibilità di uso, ove necessario, di strumenti compensativi.

23. La formazione permanente del personale

L'Istituto si fa carico della **formazione continua** del personale e promuove la **professionalità** dei docenti in ordine alle competenze pedagogico didattiche secondo il modo di procedere delle Adoratrici del Sangue di Cristo e accompagna alla graduale conoscenza del **carisma** asc.

Tutti i docenti, sin dal primo anno della loro assunzione, prendono parte a seminari di formazione inerenti alla Pedagogia ASC, formazione che continua con seminari sistematici su temi specifici dell'agire educativo.

L'Istituto partecipa altresì a iniziative di formazione promosse sul territorio, per esempio per i disturbi dell'apprendimento, e a quelle organizzate dall'associazione a cui aderisce, quale l'AGIDAE, anche su temi di tipo amministrativo e legale.

24. Risorse

Per risorse si intende i locali e le strumentazioni di supporto all'azione messa in atto. Essi risultano perfettamente idonee e rispondenti, negli spazi interni ed esterni, alle finalità cui la scuola risponde. La scuola, infatti, è provvista di adeguate aule per la didattica e aule laboratoriali.

Le risorse umane riguardano tutte le persone che operano nella scuola e che risultano coinvolte in maniera più o meno diretta nell'azione educativa.

25. Igiene, Sicurezza, Manutenzione

La scuola garantisce i requisiti ambientali che assicurano agli alunni e al personale una permanenza gradevole e sicura in essa. Tutti gli impianti sono in regola con le vigenti norme di sicurezza e di igiene.

La gestione provvede con personale apposito alla pulizia quotidiana dei locali e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture.

La continua presenza dei docenti e/o di altro personale nei vari ambienti della scuola, in particolare durante l'entrata, l'intervallo e l'uscita, è volta a garantire la sicurezza per gli allievi.

CUSTOMER SATISFACTION

I risultati emersi dagli scrutini finali, il monitoraggio delle diverse attività curricolari ed extracurricolari sono oggetto di confronto e di valutazione collegiale, nella consapevolezza che costituiscono elementi dell'autovalutazione d'Istituto. Il Collegio dei Docenti considera rilevante l'autoanalisi d'Istituto in quanto i dati scaturiti da tale valutazione servono per progettare nuove strategie di intervento nell'ottica della "Qualità Totale" della scuola.

La Congregazione ASC, nell'ambito del “**Programma GPC** (Gruppo Coordinamento e Progettazione scuole ASC) ha previsto e messo in atto procedure di valutazione delle scuole sulla base di indicatori oggettivi. I dati evidenziati e comunicati alle singole scuole aiutano ad individuare i propri punti di forza e di debolezza al fine di migliorare i propri standard qualitativi. Dati importanti per l'autovalutazione sono altresì ricavabili da opportuni questionari rivolti all'utenza su aspetti particolarmente sensibili della vita scolastica.

Uno degli obiettivi che l'Istituto si è posto per operare in un regime di qualità è l'attivazione di un programma di Customer Satisfaction, cioè la soddisfazione delle esigenze e delle aspettative dell'utenza a cui si rivolge intesa come allievi, famiglie e territorio. Gli obiettivi del piano di miglioramento della soddisfazione degli utenti sono i seguenti:

- determinare le esigenze degli utenti e i requisiti di servizi atti a soddisfarle
- identificare eventuali discordanze tra la percezione degli utenti e quella dell'Istituto e identificare i livelli qualitativi ideali per gli utenti
- monitorare costantemente i cambiamenti delle esigenze degli utenti, per adattare i servizi erogati e l'organizzazione
- effettuare modifiche al servizio erogato e all'organizzazione per migliorare la qualità percepita dagli utenti
- avere sotto controllo l'immagine della scuola presso tutta l'utenza interessata



**ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO
"B. MARIA DE MATTIAS"
SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA DELL' INFANZIA
BARI-CARBONARA- VIA DE MARINIS 92/94-C.AP. 70131
TEL.080/5650361
C.M. BA1E00200Q--C.F.00638960724
E-mail : demattias-scuola@libero.it
PEC : istitutoscolasticobeatamariademattias@peconline.it**

PIANO DI MIGLIORAMENTO

A.S. 2025/2026

ALLEGATO 1 – PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRESENTAZIONE

Il *Piano di Miglioramento* è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante e caratterizzante.

Infatti, il *Piano di Miglioramento* è il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione" (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al dirigente scolastico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Il nucleo di autovalutazione svolge i seguenti compiti:

- individua le priorità strategiche, i risultati attesi e gli obiettivi di processo in base al Rapporto diautovalutazione;
- Pianifica le attività e i progetti necessari al raggiungimento degli obiettivi e redige i relativi pianitemporali di attuazione delle attività;
- svolge un monitoraggio dei progetti e delle azioni di miglioramento;
- verifica l'esito e il grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state poi individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. n. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a *riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli adeguamenti ritenuti necessari*), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze professionali del personale docente per la valorizzazione delle risorse umane e il miglioramento della didattica, al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, alla realizzazione del curriculum verticale disciplinare e trasversale, che valorizzi nell'attività progettuale e didattica le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare", all'incremento delle dotazioni tecnologiche.

Alla base del PdM e anche nodo concettuale che ricorre in tutte le azioni (obiettivi di processo) che concorrono all'unitarietà dell'impianto progettuale del piano è lo **'sviluppo di competenze'** finalizzato al miglioramento. L'obiettivo, infatti, è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari e siano coerenti attraverso una comune e condivisa metodologia di lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con i docenti, che sono stimolati ad arricchire la propria professionalità attraverso iniziative di finalizzate all'aggiornamento delle competenze informatiche, didattiche, valutative, metodologiche, in generale, **al miglioramento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento**
- con gli alunni, che sono coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento di alcune competenze chiave e in compiti di realtà.

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nella scuola dalla primaria e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche didattiche innovative.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire a tutti di dotarsi almeno delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità. Centrale, pertanto, è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti funzionali all'esercizio di una piena e consapevole cittadinanza attiva.

	PRIORITÀ	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare i risultati scolastici	<i>Migliorare i risultati scolastici: consolidando le competenze comprensione del testo, interpretazione delle consegne, analisi delle informazioni con particolare riferimento alle discipline di lingua Italiana, e lingua inglese</i>
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.	<i>Adeguare i risultati alle medie di riferimento riducendo discostamenti di livelli</i>

RISULTATI SCOLASTICI

Migliorare i risultati scolastici

Traguardi (cfr. sezione 5 del RAV)

Migliorare i risultati scolastici in Italiano e in lingua inglese.

Obiettivi di processo correlati alle priorità e ai traguardi

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare costantemente i risultati scolastici predisponendo prove comuni in entrata e in uscita, in particolare nelle classi ponte.

E' opportuno intervenire per la stabilizzazione dei risultati scolastici e l'incremento delle valutazioni. È necessaria, quindi, la condivisione da parte dei docenti della pianificazione di percorsi di miglioramento, di prassi didattiche e progettazione e somministrazione di prove valutative.

Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare".

I risultati delle prove standardizzate indicano che gli alunni sono in difficoltà quando viene chiesto loro di esercitare le competenze che hanno acquisito o che avrebbero dovuto raggiungere durante il loro percorso scolastico. Non sempre gli allievi posseggono con adeguata sicurezza la capacità di comprensione e, in generale, di riflessione sulla propria lingua, specie quando viene chiesto loro di attivarsi positivamente nello svolgimento di un compito scritto e in particolare oralmente. Lo stesso vale anche per la Matematica, per cui alcuni allievi sono in difficoltà nel proporre soluzioni o argomentare strategie risolutive.

Ambiente di apprendimento

Le dotazioni tecnologiche, con la messa in opera, in ogni classe, della lavagna LIM deve ancora di più finalizzarsi alla realizzare di un ambiente di apprendimento efficace, motivante e stimolante.

Sviluppo e valorizzazione risorse professionali

Punto di criticità:

Attivare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti .

Programmare e migliorare l'attività di formazione e aggiornamento del personale, inserendo nel Piano di Formazione corsi formativi sulla gestione della classe, la didattica digitale integrata, la didattica per competenze, il potenziamento e la valutazione delle competenze di base, la didattica agli stranieri, il miglioramento delle competenze digitali, l'autonomia scolastica, la valutazione e il miglioramento.

Priorità 2 (cfr. sezione 5 del RAV)

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.

Traguardi (cfr. sezione 5 del RAV)

Adeguare i risultati alle medie di riferimento riducendo discostamenti di livello.

Obiettivi di processo correlati alle priorità e ai traguardi

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base e risultati scolastici.

Gli esiti della valutazione esterna (INVALSI) evidenziano un miglioramento (a.s. 21/22) rispetto agli ultimi due anni scolastico, ma occorre ancor di più mirare ad un più alto livello di acquisizione delle competenze per aver un continuum positivo negli anni a seguire.

È importante, allora, intervenire sia sul raggiungimento degli standard di riferimento sia sulla variabilità degli esiti in modo che *l'effetto scuola* (valore aggiunto) sia mediamente almeno *positivo* in tutte le discipline coinvolte nelle prove INVALSI. Pertanto, è opportuno agire sulla qualità e sulla quantità di interventi didattici condivisi e mirati al potenziamento delle competenze di base in Italiano e Inglese.

Curricolo, progettazione e valutazione

Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare".

I risultati delle prove standardizzate indicano che gli alunni sono in difficoltà quando viene chiesto loro di esercitare le competenze che hanno acquisito o che avrebbero dovuto raggiungere durante il loro percorso scolastico. Non sempre gli allievi posseggono con adeguata sicurezza la capacità di comprensione e, in generale, di riflessione sulla propria lingua, specie quando viene chiesto loro di attivarsi positivamente nello svolgimento di un compito. Lo stesso vale anche per la Matematica, per cui alcuni allievi sono in difficoltà nel proporre soluzioni o argomentare strategie risolutive. Pertanto, si ritiene decisivo realizzare un curricolo in verticale delle discipline e delle competenze chiave europee, con particolare riguardo al conseguimento delle competenze come "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare".

Ambiente di apprendimento

Le dotazioni tecnologiche, con la messa in opera, in ogni classe, della lavagna LIM deve ancora di più finalizzarsi alla realizzare di un ambiente di apprendimento efficace, motivante e stimolante

Il processo di digitalizzazione, che passa anche attraverso l'incremento delle dotazioni tecnologiche, mira alla costruzione di nuovi ambienti di apprendimento, rispettosi degli stili e dei ritmi di apprendimento degli alunni nel loro contesto socio – culturale .

L'introduzione del registro elettronico è stato funzionale non solo al processo di insegnamento – apprendimento ma all'incremento qualitativo e quantitative dell'interazione efficace con le famiglie.

Punto di criticità:

Organico non stabile e attivare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti .

Programmare e migliorare l'attività di formazione e aggiornamento del personale, inserendo nel Piano di Formazione corsi formativi sulla gestione della classe, la didattica digitale integrata, la didattica per competenze, il potenziamento e la valutazione delle competenze di base, la didattica agli stranieri, il miglioramento delle competenze digitali, l'autonomia scolastica, la valutazione e il miglioramento.

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Priorità	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
2	<i>Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base e risultati scolastici.</i>	4	4	16
4	<i>Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare".</i>	3	3	9
1	<i>Implementare le attività di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA.</i>	3	5	45
3	<i>Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento "misto" efficace, motivante e stimolante.</i>	4	5	20
5	<i>Definire il protocollo di monitoraggio e rilevazione dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento.</i>	3	4	12

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività a.s. 2025/2026									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Progettazione di interventi didattici per le competenze di base			X		X	X				
Attuazione di interventi didattici per le competenze di base			X		X	X	X	X	X	X
Progettazione di prove di valutazione iniziali, intermedie e finali			x		X			X	X	
Aggiornamento del curriculum in verticale dell'Istituto		X								X
Attivazione di corsi di aggiornamento e formazione per tutto il personale dell'Istituto										x
Esercitazioni per la preparazione alle prove INVALSI per tutte le classi coinvolte						X	X	X		

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo 1: Implementare le attività di formazione e di aggiornamento del personale per arricchire le competenze professionali e migliorare la didattica

Risultati attesi

Realizzazione di attività formative di aggiornamento sulla didattica digitale integrata, la valutazione, l'inclusione, la didattica per competenze,

Indicatori di monitoraggio

Numero di docenti partecipanti alle attività di formazione e livello di gradimento delle proposte formative; ricaduta delle iniziative di formazione nella pratica didattica; produzione e condivisione di materiali utili alla didattica; aggiornamento e ampliamento delle competenze metodologiche, docimologiche e psicopedagogiche dei docenti.

Modalità di rilevazione

Somministrazione di questionari ai docenti partecipanti alle attività di formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella didattica; discussione e raccolta di osservazioni; monitoraggio dei risultati attraverso la ricaduta nelle attività curricolari; compilazione di report per verificare lo stato di avanzamento e i risultati degli incontri di formazione.

Obiettivo 2: Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base (Italiano, Matematica e Inglese) e i risultati nelle prove standardizzate delle classi nelle prove Invalsi .

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze di base (Italiano ,Matematica e Inglese) degli alunni; allineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione del discostamento dei livelli di apprendimento.

Indicatori di monitoraggio

Numero di prove elaborate e condivise da somministrare agli alunni e agli studenti.

Modalità di rilevazione

Discussione e confronto (verbalizzati) nelle riunioni nel collegio docenti; confronto fra i risultati delle prove Invalsi (ultimo triennio) e delle prove oggettive somministrate per classi p; report di sintesi sui risultati.

Obiettivo 3: *Adeguare e incrementare le dotazioni tecnologiche al fine di realizzare un ambiente di apprendimento "misto" efficace, motivante e stimolante*

Obiettivo 4: *Realizzare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave "imparare a imparare", "risolvere problemi" e "comunicare".*

Risultati attesi

Realizzare il curricolo verticale a partire da quello di *Educazione civica*; potenziamento dell'attività delle commissioni di lavoro (Ed. civica e PtOF); definizione di obiettivi misurabili, di rubriche e criteri di valutazione; miglioramento delle competenze di base degli alunne degli studenti.

Indicatori di monitoraggio

Pubblicazione dei curricoli; numero di riunioni partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi misurati sui livelli raggiunti-

Modalità di rilevazione

Discussione e confronto nel collegio docenti; confronto fra i gli esiti; report di sintesi sui risultati.

Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo:

Per ogni obiettivo di processo saranno messe in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento e dei risultati raggiunti. Tali operazioni consentiranno una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio sarà possibile riflettere sui dati e individuare le eventuali necessità di modifica del piano. Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale. La valutazione periodica in itinere, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. E' compito del nucleo interno di valutazione valutare l'andamento del Piano di Miglioramento per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi. Sulla base dei risultati emersi dai dati rilevati saranno adottate, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento delle azioni. Gli incontri serviranno anche per modificare, qualora se ne ravvisasse la necessità, la tempistica e alcuni obiettivi previsti nei progetti.

Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno sempre condivise nel Collegio dei docenti.

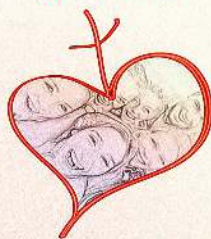
Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni per la revisione del PdM	DS	Modello Indire, indicazioni Miur, RAV
Presentazione del PdM al Collegio docenti e al Consiglio d'Istituto	DS, Docenti	Documento del PdM
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	DS- collegio dei docenti	Documento del PdM, report esintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	DS, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti
Tempi	Destinatari	Modalità/strumenti
Alla fine della revisione del PdM	Docenti,	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC.
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti,	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, famiglie	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC.

Componenti del Gruppo di lavoro per il miglioramento

Nome	Ruolo
MARIA VALERIA CRISTIANO	Coordinatrice didattica
CAMASTA PASQUA e ANELLI ROBERTA	Docenti scuola primaria



PROGETTO EDUCATIVO UNITARIO SCUOLE PARITARIE ASC

Premessa

Il PE è espressamente previsto dalla legge sulla parità scolastica e si richiama al decreto sull'autonomia¹.

La legge sulla parità amplia il sistema dell'istruzione nazionale, in quanto in esso comprende anche le scuole paritarie, che pone di fatto al pari delle scuole statali, riconoscendone la funzione pubblica. Ad esse, pertanto, vengono estesi quegli spazi di libertà nell'organizzazione e nell'offerta formativa, già riconosciuti alle scuole statali con il decreto sull'autonomia.

È evidente, allora, che per esercitare il diritto costituzionalmente garantito dalla libera scelta educativa le famiglie hanno bisogno di conoscere il progetto educativo. All'interno del sistema nazionale di istruzione, ogni singola scuola pubblica, statale o paritaria, si organizza e agisce secondo una propria identità culturale, in base alla quale intende realizzare in concreto la formazione integrale della persona.

Alla luce di quanto esposto, al fine di orientare le famiglie ad una scelta consapevole, condivisa, responsabile, la Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo (ASC) ritiene prioritario e fondante, per l'azione educativa di ogni sua comunità scolastica presente sul territorio nazionale, esplicitare e comunicare la sua identità culturale e i valori fondamentali cui si ispira.

Presentazione

Le scuole paritarie, in quanto gestite dalla Congregazione delle ASC sono Scuole cattoliche, come previsto dal Codice del diritto canonico e sono presenti in diverse regioni del territorio nazionale.

Come Scuole paritarie fanno parte del Sistema nazionale d'istruzione, del quale condividono i valori espressi nella Carta costituzionale e nei Documenti internazionali sui

diritti dell'uomo e del fanciullo; come Scuole cattoliche si richiamano alla concezione cristiana della vita, ispirano la loro attività educativa ai valori del Vangelo e al carisma di Santa Maria De Mattias (1805-1866), fondatrice a soli 29 anni della Congregazione delle Adoratrici del Sangue di Cristo, canonizzata da Giovanni Paolo II nel maggio del 2003. Nel dare vita alla Congregazione delle ASC, Maria De Mattias si ispirò certamente alla prima adoratrice, Maria di Nazareth che, ai piedi della Croce, insegnò come vivere nell'adorazione e nel servizio. Per tutta la sua vita, Maria De Mattias si prodigò nel servizio agli altri, attraverso la predicazione, la catechesi, l'educazione, contravvenendo anche alle usanze e alla rigidità delle norme del tempo. Ella, ciociara e analfabeta come le donne del tempo, seppure di agiata famiglia, seppe leggere le tumultuose vicende della sua epoca. Si fece autodidatta e poi maestra per raggiungere nel profondo ogni persona e riconciliarla a Dio e per ridare speranza ad un mondo, segnato dalla violenza. Seppe annunciare un messaggio di pace, avvicinando i diseredati a Cristo Gesù, al sacrificio del Suo Sangue, versato per la salvezza dell'umanità.

Principi ispiratori dell'azione educativa ASC

Dalla concezione cristiana della realtà e in specie dal carisma di Maria De Mattias conseguono i principi ispiratori dell'azione educativa delle Scuole ASC:

- L'impegno educativo, inteso come servizio di amore e dedizione che, ai suoi tempi, Santa Maria De Mattias rendeva in specie alle "poverelle" e che oggi si rivolge con particolare cura agli allievi con più urgenti e particolari bisogni, allievi troppo spesso ricacciati in quelle deserte "periferie" umane, culturali, spirituali.
- L'attenzione alla preziosità della persona, di cui si riconosce l'unicità e la singolarità e perciò se ne potenziano doti e diversità.
- La formazione della coscienza, con un'attenzione privilegiata alla dimensione etica.
- L'educazione intesa come esercizio concreto della carità, compito affidato dal Signore e la scuola come luogo privilegiato per testimoniare l'amore per il creato, la storia e i popoli.
- L'educazione alla libertà da intendersi come aiuto alla persona, in termini di collaborazione e difesa della pari dignità di qualsiasi uomo o donna e come rifiuto di ogni pregiudizio e ogni ostacolo alla comprensione e accettazione dell'altro, in vista della pace e della giustizia.
- Il sapere, il decoro, la modestia, la pazienza, l'amore, la premura per il bene da apprendere, non solo attraverso le parole, ma anche attraverso i sentimenti e i comportamenti, soprattutto degli insegnanti-educatori.
- Il rendere la scuola luogo realmente accogliente e "piacevole", luogo che si fa "famiglia" e "comunità" nello stesso tempo.
- La cura per l'ascolto e il dialogo da incentivare tra tutti i soggetti della comunità educativa per elaborare insieme idee ed operare scelte.
- Il rafforzamento del legame con la Chiesa locale.
- L'assunzione di criteri di equità ed imparzialità nel quotidiano svolgimento del lavoro con gli allievi.
- L'impegno educativo inteso come "premura" per il profitto dei propri allievi da ottenersi, "rendendosi responsabili dinanzi a Dio" e superando, ove occorra, posizioni troppo personali.
- L'attenzione alle famiglie, la cui collaborazione resta fondamentale per la realizzazione della scuola, come comunità educante e per il conseguimento del successo educativo.



*“Ogni persona vale
tutto il Sangue di Gesù Cristo”*

è il motto di Santa Maria De Mattias, da cui scaturiscono la *vision* e la *mission* delle Scuole ASC.

VISION - Una scelta educativa di qualità per una crescita integrale dell'adulto di domani.

MISSION - Le Scuole ASC intendono evangelizzare la cultura e la società, a servizio della Chiesa locale, con la stessa passione educativa che fu di Santa Maria De Mattias, che esorta a “non stancarci di fronte ai sacrifici richiesti dall'educare, ma prodigarci per il bene di ciascuno senza attenderci niente”².

La Comunità educativa ASC, attraverso la propria offerta formativa, intende accogliere e promuovere la persona per quella che è; curare con amore e carità la sua formazione integrale nel rispetto delle diversità sociali, culturali etniche e religiose; celebrare la gioia di essere redenti, per le meraviglie che Dio compie in ogni creatura, nel mondo e nella Chiesa.

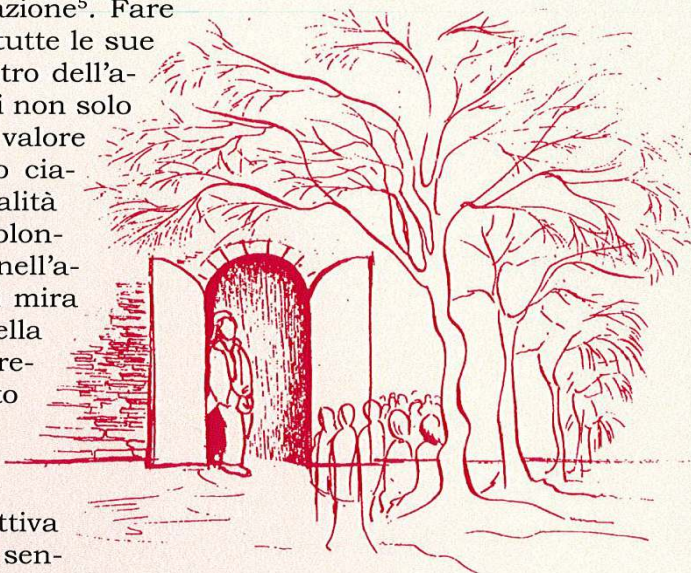
Nelle scuole ASC, il progetto educativo è specchio di tale identità: In esse si opera nella consapevolezza che “oggi l'educazione è rivolta ad una generazione che cambia e ogni educatore è chiamato a cambiare, nel senso di saper comunicare con i giovani che ha di fronte”³. Del resto, le rapide trasformazioni del nostro tempo, “il diffondersi sempre più vasto di società multiculturali domandano a quanti operano nel settore scolastico di coinvolgersi in itinerari educativi di confronto e di dialogo, con una fedeltà coraggiosa e innovativa che sappia far incontrare l'identità cattolica con le diverse *anime* della società multiculturale”⁴.

Finalità dell'azione educativa ASC

Il fine dell'azione educativa delle Scuole ASC è la formazione piena, integrale ed armoniosa della persona, secondo la sua vocazione.

La realizzazione della felicità e del bene per ciascun allievo anima l'impegno educativo nella consapevolezza, che nel nostro tempo l'uomo rischia di essere senza Dio, perché privato della fiducia e della speranza. Il recupero della fiducia e della speranza implica l'apertura di uno spazio alla trascendenza, alla ricerca della verità da porre a fondamento dell'educazione⁵. Fare dunque della persona, considerata in tutte le sue dimensioni, un valore da porre al centro dell'azione educativa è per tutti gli educatori non solo criterio generale da condividere, ma valore cristiano da salvaguardare, in quanto ciascun uomo è depositario di una spiritualità che si esprime con l'intelligenza, la volontà e il libero donarsi agli altri. Così, nell'azione educativa della missione ASC si mira alla formazione umana e cristiana della persona, che nel prepararsi ad essere responsabile cittadino del domani, aperto all'incontro e al dialogo, ha soprattutto chiaro che nessuna convivenza può dirsi stabile, duratura e rispettosa, se non si trascende l'esperienza soggettiva e se, al centro di tutte le domande di senso sull'esistenza, si pongono solo i bisogni personali. A partire già dalla scuola d'infanzia, l'intento di sviluppare nell'allievo, come sottolineato nelle Indicazioni nazionali per il curriculum⁶, l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali, è perseguito, dando voce anche a quegli aspetti dell'esperienza umana troppo spesso oggi volutamente trascurati o addirittura negati. Sovviene la sollecitazione di Giovanni Paolo II ad aiutare ciascuno a cogliere, nella concreta e dura realtà, il mistero profondo dell'esperienza umana, a vivere la vita come dono di Dio, comprendendo anche la sofferenza e la morte⁷.

Il processo della globalizzazione nella società attuale c'introduce in una nuova fase storica a livello economico, culturale e sociale; anche le distanze geografiche si accorciano grazie alle rapide trasformazioni tecnologiche del nostro tempo. In questo processo di trasformazione che stiamo vivendo, il futuro si gioca sulla centralità della persona e sulla capacità degli uomini di formare un'umanità nuova. La grande sfida della scuola è costruire la persona del futuro, educandola al vero, al bene e al bello⁸, a *quel bell'ordine di cose*, di cui parlava S. Maria De Mattias; non si tratta allora solo di imparare conoscenze e contenuti, ma abitudini e valori per favorire un nuovo umanesimo, ispirato alla vita buona del Vangelo. Per la stessa Maria De Mattias, la *scuola* era luogo d'evangelizzazione, in quanto i fanciulli, i giovani e gli adulti dovevano non solo imparare a leggere e scrivere, ma anche a coltivare l'amore per la vita e la conoscenza di Gesù Cristo, per diventare uomini e donne critici e per essere protagonisti liberi nella società nello spirito di una vera solidarietà sociale.



Il P.T.O.F. 2025/2028 è stato approvato dal:

Collegio dei docenti con delibera n. 4 del 22.12.2025

Consiglio di Circolo con delibera n. 2 del 22.12.2025

